Pub.
7

www.falconeria.info

FALCONERIA PROFESSIONALE: ESIBIZIONI AL PUBBLICO, DIDATTICA, SENSIBILIZZAZIONE E BIRD-CONTROL DI SPECIE NOCIVE

By Hyerax (hyerax@gmail.com)

Scienza della Falconeria
SF IFC
Italian Falconers Community

LA FALCONERIA PROFESSIONALE: ESIBIZIONI AL PUBBLICO, DIDATTICA, SENSIBILIZZAZIONE E BIRD-CONTROL DI SPECIE NOCIVE

Testi e foto di questo manuale sono © by Hyerax (hyerax@gmail.com)

www.falconeria.info

Pubblicazione a cura della risorsa italiana di falconeria www.falconeria.info

Testi e foto © by Hyerax (hyerax@gmail.com)

Anno di pubblicazione: 2008

Disponibile online sul sito: www.falconeria.info

Citazione: Hyerax & Falconeria.net. 2008. La Falconeria professionale: esibizioni al pubblico, didattica, sensibilizzazione e bird-control di specie nocive. 120 pagine. www.falconeria.info.

I testi e le immagini presenti in questo sito sono di proprietà esclusiva di Hyerax e www.falconeria.info e sono protetti da leggi italiane ed internazionali sui diritti d'autore, ne è quindi vietato l'uso, la riproduzione o l'alterazione (anche parziale) senza un'autorizzazione scritta dell'autore.
E' possibile richiedere le stampe delle fotografie presenti nelle gallerie del sito per l'esclusivo uso personale o l'utilizzo delle stesse per uso professionale (editoria, pubblicità, etc. etc.) inviando una e-mail all'indirizzo: hyerax@gmail.com.

All texts and images of this site are property of Hyerax and are protected under Italian and international copyright laws. Any reproduction, traslation or other uses are prohibited without the express written permission by the author.
It is possible to receive the prints of the photographs reproduced in the galleries of this site for an exclusively personal use or, alternatively, for a professional use (publishing, advertising, etc.) by sending an E-mail to: hyerax@gmail.com

www.falconeria.info

Indice del manuale

1.0 Introduzione 5
2.0 Come iniziare con le tecniche professionali 6
Preventivo dello spazio per la falconeria professionale: 7
Preventivo delle spese per la falconeria professionale: 7
Preventivo del tempo richiesto dalla falconeria professionale 7
Preventivo dell'impegno richiesto dalla falconeria professionale 7
Scelta della specie per iniziare 7
Scelta della specie finale 8
Iter per apprendere le tecniche di falconeria professionale 8
3.0 Aspetti legislativi 11
4.0 Il benessere dei rapaci 13
5.0 Falconeria professionale I: Didattica ed esibizioni 16
5.1 Storia 17
5.2 Rapaci utilizzati 19
Carrellata dei rapaci più utilizzati .....
Falco pellegrino 20
Lanario 23
Falco sacro 27
Ibridi 28
Gheppi 29
Aquile 30
Avvoltoi 36
Poiana di Harris 37
Poiana codarossa/ferruginosa 43
Poiana comune 46
Gufi reali 47
Barbagianni 54
Civette 56
Altre specie più o meno idonee per la didattica e le dimostrazioni al pubblico 57
5.3 Applicazioni 60
Tecnica 60
Tipologie di esibizioni 62
Attrezzature necessarie 65
Personale 68
Requisiti del falconiere professionista per esibizioni al pubblico 68
5.4 Importanza della didattica naturalistica per la conservazione 69

www.falconeria.info

5.5 Manifesto 70
6.0 Falconeria professionale II: Il Bird-Control 72
6.1 Storia e definizione 73
6.2 Applicazioni, efficacia e principi scientifici 75
Sintesi sull'uso della falconeria per allontanamento di uccelli nocivi/problematici 79
La soluzione finale: la tecnica integrata 80
Requisiti del falconiere professionista Bird-controller 81
6.3 Le specie nocive e dannose: i "Pests" 83
Introduzione 83
Piccione 84
Storno 86
Corvidi 87
Gabbiani 88
Cormorani 89
Ardeidi 90
Limicoli, Anatidi etc. (Aeroporti) 91
Lagomorfi 92
Microroditori 93
Approfondimento: il controllo biologico del piccione urbano attraverso i rapaci selvatici 93
6.4 Altre tecniche di allontanamento/controllo 96
Cannoni a gas 96
Pirotecnici 97
Emettitori bio-acustici e ultrasonici 97
Laser 98
Spaventapasseri 98
Modelli di rapaci 99
Cadaveri 99
Palloni e aquiloni 99
Luci 100
Specchi e riflettori 100
Nastri 101
Bandiere, nastri e vele 101
Vernici e coloranti 103
Operatori umani 103
Cani 103
Aerei radiocomandati 104
Repellenti gustativi 104
Repellenti comportamentali 105
Repellenti tattili 105
Reti 105
Cavi 106
Anti-perching 106
Gestione della vegetazione 107
Aree alimentari alternative, "lure crops" e "sacrificial crops" 107
Rimozione delle strutture di roosting 108
Rimozione delle fonti alimentari 108
Sparo 109
Distruzione delle uova 109
Distruzione dei nidi 110
6.5 Rapaci utilizzati 111
Falco pellegrino 112
Lanario 113
Falco sacro 114
Ibridi 115
Poiana di Harris 116
Poiana codarossa 117
Gufo reale europeo 118
Specie poco idonee o non idonee per il bird-control 119
6.6 Manifesto 121

www.falconeria.info

1.0 Introduzione alla falconeria professionale

1.0 Introduzione

Questo breve manuale ha lo scopo di illustrare sinteticamente le tecniche di falconeria professionale: esibizioni al pubblico (spettacoli di falconeria, dimostrazioni di volo etc.) e tecniche di bird-control (allontanamento di avifauna problematica/nociva). Questo manuale non è un testo completo ed approfondito, quindi non deve essere considerato come un riferimento finale ed esaustivo; chi vuole occuparsi di queste discipline professionali dovrà approfondire ogni aspetto sinteticamente affrontato in queste pagine su altri testi più completi (per maggiori dettagli si consultino le pagine dedicate alle nostre pubblicazioni su www.falconeria.info).

2.0 Come iniziare

2.0 Come iniziare con le tecniche professionali

Oggi il falconiere non è più solo un appassionato che pratica questa arte nel tempo libero. Il falconiere è divenuto una figura professionale di tutto rispetto e a tutti gli effetti. Le applicazioni della falconeria a livello professionale (dunque con un ricavo economico) sono principalmente 2:

2.1) BIRD-CONTROL:

Molti studi scientifici hanno dimostrato che i rapaci addestrati sono una delle migliori tecniche per allontanare gli uccelli nocivi dalle aree da essi disturbate quali aeroporti, discariche, monumenti urbani, capannoni industriali ecc. Al giorno d'oggi ci sono decine di falconieri in tutto il mondo che praticano il bird-control usando rapaci addestrati con le tecniche di falconeria come professione e anche le autorità sembrano molto più disponibili da questo punto di vista. Praticare il bird-control, però, non è così facile. E'

necessario possedere diversi anni di esperienza prima di potersi dedicare a questa disciplina; vengono infatti utilizzate diverse specie di rapaci per poter affrontare tutte le situazioni che si possono presentare: si usano gli Harris per lavorare in ambienti molto ristretti e ostici, si usano gli Astori per allontanare volatili di grossa dimensione, e i falconi per liberare i cieli negli ambienti aperti.

2.2) ESIBIZIONI E DIDATTICA:

Anche l'uso dei rapaci per le esibizioni e la didattica è sempre più richiesto negli ultimi anni, ed anche in questo caso ci sono centinaia di falconieri in tutto il mondo che vivono lavorando esclusivamente in questo campo. Come per il bird-control anche l'uso dei rapaci per esibizioni in pubblico e didattica non è così semplice, e al falconiere sono richiesti diversi anni di esperienza. Anche in questo caso il falconiere che lavora con gli spettacoli deve essere preparato a gestire più rapaci di diverse specie, dai rapaci notturni alle Aquile e ai Falchi.

Preventivo dello spazio per la falconeria professionale:

Considerato il numero di rapaci che il falconiere che pratica bird-control o spettacoli deve possedere lo spazio richiesto in casa è sicuramente molto grande e proporzionale al numero di rapaci e alla loro mole.

Preventivo delle spese per la falconeria professionale:

Anche le spese da sostenere sono piuttosto elevate, sempre in riferimento al fatto che vengono usati più rapaci di varie specie.

Preventivo del tempo richiesto dalla falconeria professionale

Trattandosi di vere e proprie professioni, il falconiere sarà impegnato full-time, e gli rimarrà ben poco tempo libero. I rapaci da esibizione devono essere costantemente allenati e addestrati, e così i rapaci da bird-control, e se poi si considera che entrambe le discipline richiedono un certo "parco animali" si conclude che il tempo richiesto da entrambe è molto elevato.

Preventivo dell'impegno richiesto dalla falconeria professionale

Bird-control ed esibizioni sono entrambe discipline estremamente impegnative, e, ormai, ne avrete capito bene anche i motivi: elevato numero di rapaci da gestire, appartenenti a diverse specie, allenamento e addestramento continuo, rischi di perdita elevati poiché si lavora sempre in zone e territori nuovi, che i rapaci non conoscono. Ma, del resto, si tratta di discipline "professionali" e dunque tutto l'impegno che richiedono è pienamente giustificato.

Scelta della specie per iniziare

La falconeria professionale è una eccezione: non c'è una sola specie per iniziare, ma è richiesto un intero percorso; infatti, il falconiere che vuole dedicarsi a queste discipline dovrà prima di tutto seguire la strada del falconiere classico e anche del falconiere alternativo insieme, dovrà imparare ad addestrare molte specie diverse di rapaci, e solo allora (dunque dopo 3-5 anni, almeno!) potrà iniziare a dedicarsi agli spettacoli al

www.falconeria.info

pubblico o al bird-control. Come per le altre discipline, anche in questo caso (bird-control ed esibizioni) la specie consigliata per iniziare è la Poiana di Harris.

Scelta della specie finale

Le specie di rapaci più utilizzate nel bird-control, e che quindi il falconiere dovrà conoscere e sapere gestire bene sono le seguenti:

1) Poiana di Harris: allontanamento di avifauna nociva di grossa dimensione, volo in spazi ristretti e ostici

2) Altre poiane (Codarossa, Ferrugginosa): allontanamento di avifauna nociva di grosse dimensioni (per es. Aironi)

3) Astòre: Allontanamento di fauna terrestre nociva (conigli, lepri), o di avifauna nociva di grosse dimensioni

4) Falconi per l'alto volo (Pellegrino, Lanario, Sacro, grossi Ibridi): allontanamento generico di avifauna nociva di piccole e medie dimensioni (storni, piccioni, gabbiani); ampia copertura aerea della zona da sgombrare

Per le esibizioni in pubblico e la didattica, invece, le specie più utilizzate e che quindi il falconiere deve saper gestire bene sono:

1) Poiana di Harris e altre Poiane: Effetto visivo dovuto alla grossa mole e bellezza delle specie più grosse (per es. della Poiana Ferrugginosa); voli ed esibizioni in spazi ristretti (tra le vie di un paesino, dentro un castello medioevale, ecc); è da considerare anche l'uso della Poiana comune, che essendo specie italiana deve essere mostrata al pubblico per la sua funzione didattica

2) Falconi: sono i più tipici e classici rappresentanti della falconeria; vengono usati per dimostrazioni di volo al logoro, come simulazione della caccia

3) Aquile: affascinano per la loro bellezza e maestosità

4) Rapaci notturni: hanno un grandissimo impatto positivo ed emotivo sul pubblico e NON DEVONO mai mancare in uno spettacolo di falconeria o in una dimostrazione didattica

5) Altre specie: Avvoltoi, piccoli falchi (come il Gheppio comune), altre specie italiane (Nibbio reale, Albanelle, ecc); è più raro vedere queste specie nelle esibizioni o nelle dimostrazioni didattiche, ma sono specie di notevole importanza didattica e impatto sul pubblico poichè sono le nostre specie italiane, quelle che le persone vedono spesso o che devono imparare a conoscere per la loro importanza a livello di conservazione al fine di apprezzarle e proteggerle al meglio.

Iter per apprendere le tecniche di falconeria professionale

Si è già accennato all'iter da seguire: poichè sia nel bird-control che negli spettacoli sono richieste varie specie di rapaci, il falconiere "professionista" deve prima di tutto diventare un falconiere, seguendo le strade della falconeria classica e della falconeria alternativa, e solo allora (dopo circa 3-5 anni) potrà iniziare a dedicarsi a queste discipline professionali.

www.falconeria.info

CHECK-LIST: percorso da seguire per apprendere la falconeria professionale

PRIMA FASE (generica, simile alla falconeria classica e alternativa):

0) Possedere una base di esperienza con l'allevamento di altri animali domestici comuni o, meglio ancora, di uccelli (canarini, pappagalli per es.)

1) Capire i principi della scelta, e scegliere oculatamente la specie e le sue caratteristiche individuali

2) Conoscere la biologia dei rapaci

3) Conoscere le attrezzature

3b) Reperire le attrezzature: Acquistarle o costruirle (Costruzione dei geti, dei cappucci, del logoro, del guanto ecc.)

3c) Imparare ad utilizzare le attrezzature (uso delle radio ed esercizi, uso del cappuccio, uso del logoro, montaggio dei geti ecc)

4) Conoscere le tecniche di gestione in cattività dei rapaci (Alloggiamenti, Alimentazione, Trasporto e maneggiamento, "Manutenzione" del becco, degli artigli e delle penne, Muta e Aspetti veterinari)

5) Acquistare il rapace

6) Conoscere i principi e le basi dell'addestramento (e soprattutto il controllo del peso)

7) Studiare e applicare il protocollo di addestramento (preparazione del rapace e armatura, ammansimento, voli al pugno, voli in filagna, voli liberi ecc...)

8) Conoscere tutte le norme preventive e le tecniche di ricerca e recupero dei rapaci persi

9) Conoscere la biologia specifica della specie di rapace che possedete

10) Apprendere ed applicare le tecniche di addestramento avanzato (Allenamento e Fitness, Caccia, ecc.)

SECONDA FASE (tecniche di gestione e addestramento di altre specie di rapaci)

11) Apprendere le tecniche di Guferia

12) Apprendere le tecniche di gestione e addestramento delle aquile e di tutti gli altri rapaci necessari alla disciplina

TERZA FASE (fase di specializzazione nella disciplina)

13) Specializzazione e pratica nel campo degli spettacoli di falconeria

o

13b) Specializzazione e pratica nel campo del Bird-Control

www.falco

3.0 Legislazione

3.0 Aspetti legislativi

Nella pratica della falconeria e soprattutto delle attività professionali come le esibizioni al pubblico e il bird-control, devono essere presi in considerazione i seguenti principali punti legislativi:

-Legge sulla caccia
-Normativa CITES
-Regolamento su trasporto animali vivi
-Leggi sul benessere animale

Come si è già più volte ripetuto, oggi, se in Italia è legalmente possibile praticare la falconeria, si deve ringraziare la legge nazionale sulla caccia 157 del 1992 ma questa legge pone dei vincoli ai falconieri, che limitano moltissimo la pratica. I vincoli possono avere effetti anche molto dannosi, sia per chi si occupa di didattica e dimostrazioni al pubblico sia, soprattutto, per chi si occupa di bird-control usando rapaci addestrati. Tutti i problemi derivano dal fatto che il falconiere deve rispettare le stesse restrizioni dei cacciatori: è possibile infatti far volare un rapace libero solo se si è in possesso di porto d'armi per arma ad

un colpo e licenza di caccia, è possibile far volare libero un rapace solo durante la stagione della caccia (settembre-febbraio), solo nei giorni e negli orari consentiti e solo nelle zone di territorio consentite. Ciò, come è facile capire, pone moltissimi limiti sia a chi pratica la falconeria alternativa ma soprattutto a chi si occupa di esibizioni al pubblico o bird-control. Tali restrizioni non si applicano invece se i rapaci vengono solo "detenuti" ma non fatti volare liberi; ma anche in questo caso, negli ultimi anni, le Regioni e/o le Provincie e/o i Comuni si stanno dotando di legislazioni apposite per il benessere animale: tali legislazioni, in molti casi vietano di tenere i rapaci legati o anche chiusi nei trasportini. Chi usa i rapaci per lavoro inoltre spesso si troverà a trasportarne diversi in macchina, anche per lunghi tragitti e magari spostandosi da una Provincia o da una Regione all'altra: in questo caso il falconiere è tenuto a rispettare i regolamenti di veterinaria in merito sia ai certificati veterinari dei rapaci stessi sia all'idoneità del veicolo per il trasporto di animali (regolamento CE 1/2005 "sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate"). Infine, come è ormai assodato, non possono essere usati rapaci catturati in natura, ma solo provenienti da appositi allevamenti certificati; i rapaci devono essere nati in cattività, possedere un anellino inamovibile alla zampa collegato al relativo documento secondo la regolamentazione CITES.

Dunque i falconieri che praticano esibizioni al pubblico o birdcontrol DEVONO rispettare tutte le normative correnti riguardanti i rapaci citate precedentemente; questo però implica il fatto che si presentino numerosissimi limiti, non sempre superabili: secondo al legge sulla caccia, per esempio, sia la pratica del bird-control che delle esibizioni al pubblico sono sempre ILLEGALI poiché praticate in periodi, orari, luoghi dove la caccia non è consentita e, inoltre, molto spesso, i falconieri stessi non sono in possesso di regolamentare porto d'armi e licenza di caccia. È possibile superare questo limite accordandosi di volta in volta con le Province ed ottenendo degli speciali permessi per il volo libero dei falchi "a scopo addestramento"; falconieri che praticano esibizioni di falconeria o bird-control senza porto d'armi e licenza di caccia e senza questi speciali permessi di volo della provincia sono ILLEGALI. Il trasporto dei rapaci deve seguire le normative veterinarie e sul benessere animale citate in precedenza. Durante il volo libero dei falchi, sia per esibizioni al pubblico sia, soprattutto, per birdcontrol, non deve MAI verificarsi predazione, sia su specie "cacciabili" sia, soprattutto, su specie protette; i falchi utilizzati per queste applicazioni dunque devono essere correttamente addestrati con le tecniche di falconeria alternativa onde evitare che il loro istinto predatorio si manifesti su animali vivi. Infine, durante le esibizioni al pubblico, i falconieri (e gli organizzatori!) devono accertarsi che vengano rispettate le normative (locali o nazionali) sul benessere animale: spesso tali normative VIETANO di tenere gli animali legati e/o dentro i trasportini non adeguati e devono, di volta in volta, essere trovate delle soluzioni (deroghe, permessi speciali, soluzioni alternative, etc.).

www.falconeria.info

4.0 Il benessere dei rapaci

4.0 Il benessere dei rapaci

Il benessere dei rapaci in cattività deve essere considerato come la prima priorità del falconiere. Si distinguono due tipi di benessere, il primo, il benessere fisico, riguarda lo stato di salute e fisico del rapace, ed è il più conosciuto, mentre il secondo, il benessere psicologico, viene considerato molto raramente, ma è importante quanto il primo.
Tutti i falconieri, chi più chi meno, sanno che il benessere fisico è di critica importanza, poiché una carenza in questo aspetto potrebbe portare anche alla morte del rapace stesso; il benessere fisico viene mantenuto assicurando una buona alimentazione, dei locali di allevamento adeguati sia nelle dimensioni che nella struttura e nell'organizzazione dell'arricchimento ambientale, una giusta gestione igienico-sanitaria e un corretto protocollo di addestramento (senza esagerare con il calo di peso).
Il benessere psicologico è, invece, solitamente, meno considerato, anzi, è un aspetto quasi sconosciuto ai più. Per questo motivo voglio dedicare questo paragrafo a tale argomento che è particolarmente "sentito"

quando si parla di applicazioni professionali della falconeria come le esibizioni al pubblico ed il bird-control. Il motivo per cui, in queste applicazioni professionali, il benessere dei rapaci deve essere preso in particolare considerazione è molto semplice: i falconieri professionisti infatti hanno bisogno di un vasto parco rapaci, sia che si dedichino alle esibizioni che al bird-control; un grande numero di rapaci dunque impone una massimizzazione delle norme e precauzioni igienico-sanitarie e richiede ampi spazi sia per quanto riguarda i locali per l'alloggiamento di tali rapaci sia nel loro trasporto. Come detto in precedenza a proposito degli aspetti legislativi, esistono già, sia a livello nazionale che a livello locale (Regionale, Provinciale o Comunale) delle apposite normative che appunto regolamentano la detenzione in cattività, gli aspetti veterinari ed il trasporto finalizzati al benessere dei rapaci. I falconieri sono tenuti a rispettare nei minimi dettagli queste normative. Tali normative però, considerano soprattutto gli aspetti più fisici e sanitari del benessere ma prendono poco in considerazione invece il benessere psicologico.
Il benessere psicologico dei rapaci dipende da vari fattori e tutti devono essere presi in considerazione. I principali aspetti da prendere in considerazione nel benessere psicologico dei rapaci in cattività sono i seguenti:

1) Se il rapace è imprintato all'uomo (cioè è stato allevato a mano) bisogna sempre mantenere un contatto continuo con esso; il falconiere non deve isolarlo o lasciarlo da solo in una voliera chiusa ma deve passare con lui almeno 1-2 ore al giorno.

2) Se il rapace non è imprintato non bisogna stressarlo cercando di toccarlo o accarezzarlo

3) I rapaci da falconeria possono essere tenuti legati al blocco ma solo se vengono fatti volare almeno una volta ogni due giorni. In caso contrario vanno tenuti liberi in voliera

4) Le voliere devono essere di dimensioni adeguate alla specie

5) L'arricchimento ambientale delle voliere deve esser adattato alle esigenze eco-etologiche della specie; nella voliera devono essere presenti posatoi idonei, una o più finestre da cui il rapace possa guardare fuori, una vasca per il bagnetto, un nido o un nascondiglio dove il rapace possa trovare tranquillità e privacy.

6) L'alimentazione deve essere abbondante e corretta, usando cibi freschi e di buona qualità, adatti alle esigenze di ogni singola specie.

7) L'addestramento non deve traumatizzare o stressare il rapace; la gestione del peso/fame deve essere affrontata nella maniera meno stressante possibile, NON si deve mai esagerare nell'abbassamento del peso del rapace credendo che così si possano risolvere i problemi di addestramento. L'addestramento va affrontato con le necessarie basi scientifiche altrimenti, non solo non si otterranno risultati ma si maltratterà il rapace sia psicologicamente che fisicamente fino al punto di ridurlo alla morte.

8) Il cappuccio può essere utilizzato, anzi esso risulta di fondamentale importanza in molte circostanze con i rapaci in cattività. Contrariamente a quanto si pensa, se ben utilizzato il cappuccio non arreca nessuna sofferenza al rapace, anzi ne assicura un maggior benessere in alcune situazioni. L'addestramento al cappuccio non deve essere traumatico e il cappuccio deve essere idoneo alla specie (non troppo stretto né troppo largo, non troppo aderente agli occhi, deve calzare perfettamente sulla testa del rapace, etc.)

www.falconeria.info

9) Il trasporto dei rapaci deve essere effettuato in maniera corretta usando trasportini di dimensione adeguata non solo alla specie ma anche alla distanza di trasporto. Per viaggi molto lunghi infatti i trasportini devono essere di dimensione maggiore rispetto alla dimensione standard specifica, per consentire al rapace un certo movimento all'interno.

10) Non lasciare mai i rapaci al soli senza dare loro la possibilità di rifugiarsi all'ombra, soprattutto non lasciarli mai in macchina al sole. Non lasciare mai i rapaci fuori alle intemperie, soprattutto nella stagione fredda.

11) Non mettere insieme in voliera rapaci di due specie diverse

12) I rapaci sono dei predatori per loro istinto naturale scritto sul loro DNA. Ad essi deve essere dunque data la possibilità di esplicitare questo loro istinto, facendoli predare. Si è già detto però che nelle applicazioni professionali come le esibizioni al pubblico e il bird-control NON è possibile permettere ai rapaci di uccidere altri animali, siano esse prede cacciabili o, soprattutto, specie protette. Come si risolve questo problema? Vanno utilizzate le tecniche di falconeria alternativa al logoro: il logoro rappresenta un ottimo surrogato alla preda viva, e consente al rapace di soddisfare il suo bisogno istintivo di cacciare e "uccidere". Tutti i rapaci per applicazioni professionali vanno dunque addestrati esclusivamente al logoro e deve essere data loro sempre la possibilità di esplicitare il loro istinto predatorio su questa preda finta.

Quelle elencate sopra sono solo alcune delle regole fondamentali per il benessere dei rapaci in cattività. Una descrizione più dettagliata necessita di un manuale a parte, ma molte informazioni possono essere reperite nelle pubblicazioni del portale www.falconeria.info.

Fig. 4.0.a: Giardinare tutti i giorni i rapaci da falconeria è di importanza fondamentale per il loro benessere sia fisico che psicologico.

www.falconeria.info

5.0 Falconeria professionale I: Didattica ed esibizioni

www.falconeria.info

Storia

Storia

www.falconeria.info

5.1 Storia

Non si può parlare di medioevo se non si parla di Falconeria. Durante il Medioevo questa affascinante arte raggiunse il suo massimo splendore e non c'era nobile che non avesse un falco; i rapaci erano uno Status Symbol dell'epoca, un po' come la macchina di lusso oggi. Oggi, a migliaia di anni di distanza, uno sparuto gruppo di persone tiene ancora viva questa arte con passione e costanza non solo per piacere personale e per amore verso i rapaci ma anche allo scopo di conservarla, sia da un punto di vista pratico-tecnico che da un punto di vista culturale.

La prima utilizzazione di rapaci per dimostrazioni al pubblico è una idea inglese, e risale già agli anni '80, con la nascita del Birds of Prey Center, ideato e diretto da Jamima Parry Jones, figlia d'arte (suo padre era Philip Glasier, autore del famosissimo testo sulla falconeria "Falconry and Hawking"); tale centro ospitava moltissime specie di rapaci da tutto il mondo, in parte usate per progetti di riproduzione in cattività ed in parte utilizzate per esibizioni e didattica al pubblico. Da questo centro presero spunto altri falconieri e si ebbe la nascita di numerosi centri simili, non solo in Inghilterra ma anche in varie altre parti d'Europa (Spagna, Francia, Germania, Austria, Italia) e del mondo (Stati Uniti in primis). Questo per quanto riguarda l'uso dei rapaci a fini soprattutto didattici.

Ma le esibizioni al pubblico sono anche di tipo "storico", ed in questo caso la storia ci porta in Italia: è nel nostro paese infatti che, già da molti anni, alcuni falconieri ebbero l'idea di partecipare con i loro rapaci alle

sempre più numerose rievocazioni storiche medioevali che si tengono nei tantissimi borghi medioevali italiani. Inizialmente sia i falconieri che i rapaci utilizzati non erano specializzati: venivano utilizzati nelle sfilate e nelle rievocazioni storiche gli stessi rapaci che i falconieri usavano a caccia (con tutto ciò che ne consegue) e venivano mostrate sempre le solite specie (Pellegrini, Lanari, Astòri e qualche Ibrido). Poiché la partecipazione dei falconieri a questi eventi prese piede, anche perché se ne traeva un introito economico non indifferente, iniziarono a formarsi dei gruppi specializzati, dove non solo i falconieri stessi erano più preparati a questo tipo di esibizione, ma anche i rapaci stessi erano scelti e addestrati a questo fine; intanto iniziarono a diffondersi anche in Italia specie come la Poiana di Harris insieme alla moda per i rapaci notturni, e ciò contribuì ad arricchire e migliorare enormemente la qualità delle esibizioni di falconeria.
Oggi in tutto il mondo, esistono numerosissimi centri di falconeria, specializzati o misti (dove, oltre ai rapaci vengono usati anche molti altri animali quali i Delfini, animali domestici etc.), esistono moltissimi gruppi di falconieri specializzati (sono vere e proprie ditte) in esibizioni e didattica al pubblico e, un po' ovunque (fiere, sagre, centri, agriturismo, rievocazioni storiche, inaugurazioni, scuole) è oggi possibile incontrare i falconieri con i loro rapaci.

Le specie utilizzate

5.2 Rapaci utilizzati

Falco pellegrino

Nome scientifico	Falco peregrinus
Nome inglese	Peregrine falcon
Tipologia	Alto volo "Longwings"
Peso	400-800 gr (M); 600-1400 gr (F)
Lunghezza	38-48 cm
Apertura alare	80-110 cm
Applicazioni per la didattica	Il Pellegrino può essere usato solo in alcune tipologie di esibizioni di volo in pubblico: esso infatti richiede spazi aperti piuttosto grandi per volare soprattutto se si vogliono sfruttare al massimo le sue potenzialità di falco velocissimo. Sono necessari spazi aperti, di solito disponibili nei centri spettacoli fissi oppure si deve comunque disporre di un prato o un campo sportivo. Il pellegrino può essere volato anche con passate al logoro, volo su aquilone stazionario, pallone o aquilone acrobatico. Può essere fatto passare ad altissima velocità sulle teste degli spettatori.
Uso da parte di neofiti	Molto sconsigliato
Utilità	Nelle esibizioni al pubblico il Pellegrino ha sicuramente un fortissimo potenziale di coinvolgimento emotivo, sia per la sua bellezza che per la sua fama di essere l'animale più veloce al mondo. I falconieri dovrebbero massimizzare dunque questo aspetto, addestrando il pellegrino all'alto volo per concludere con una picchiata ad alta velocità.
Specie sostitutive	Lanario, Sacro, Ibridi

www.falconeria.info

Fig. 5.2.1.a: Il Pellegrino è l'animale più veloce al mondo; per questo quando viene usato per le dimostrazioni al pubblico si dovrebbe mostrare al pubblico questa sua caratteristica

Fig. 5.2.1.b: Anche con le passate al logoro il Pellegrino si comporta egregiamente

Fig. 5.2.1.c: Per le passate al logoro però è necessario un ampio spazio di manovra per questa specie

Fig. 5.2.1.d: Ogni volo dovrebbe concludersi con il lancio del logoro in aria e la cattura da parte del pellegrino al volo

Fig. 5.2. 1.e: Durante le passate al logoro il falconiere dovrebbe far passare il falco più vicino possibile al pubblico, ciò rende lo spettacolo molto più emozionante e coinvolgente

Fig. 5.2. 1.f: E' assolutamente necessario che l'armatura del falco anche durante le esibizioni al pubblico includa la radio e il campanello

Fig. 5.2. 1.g: Sicuramente uno dei voli più spettacolari con il Pellegrino è l'alto volo di attesa con picchiata finale, il pubblico resta sempre a bocca aperta!

www.falconeria.info

Lanario

Nome scientifico	Falco biarmicus
Nome inglese	Lanner falcon
Tipologia	Alto volo "Longwings"
Peso	450-800 gr
Lunghezza	34-50 cm
Apertura alare	90-115 cm
Applicazioni per la didattica	Grazie alla sua struttura di volo, con coda piuttosto lunga e piumaggio morbido può volare anche in spazi più ristretti rispetto al pellegrino e non raggiunge però le sue velocità. Può quindi essere addestrato alle passate al logoro anche in spazi relativamente piccoli, può essere addestrato al pallone, all'aquilone statico e all'aquilone acrobatico e si comporta molto bene anche con il lancio di bocconcini in aria che afferrerà con velocità ed agilità straordinarie prima che cadano al suolo o sul pubblico.
Uso da parte di neofiti	Sconsigliabile
Utilità	Il Lanario ha un elevato valore didattico, essendo un falco particolarmente raro a livello Paleartico, che vive solo nell'Italia centrale e meridionale. I falconieri che usano questo rapace per esibizioni e didattica dovrebbero affrontare col pubblico gli argomenti relativi alla conservazione dei rapaci ed in modo particolare la conservazione di questa specie.
Specie sostitutive	Falco Sacro, Ibridi, Falco Pellegrino

www.falconeria.info

Fig. 5.2. 2.a: Il Lanario, come il Pellegrino, può essere usato con eccellenti risultati per il volo a palloni aerostatici, aquiloni statici e acrobatici

Fig. 5.2. 2.b: Il Lanario è, insieme al Falco Sacro e agli ibridi, uno dei rapaci migliori per le passate al logoro anche con manovre strette in spazi più ridotti rispetto al Pellegrino.

Falco sacro

Nome scientifico	Falco cherrug
Nome inglese	Saker falcon
Tipologia	Alto volo "Longwings"
Peso	650-1500 gr
Lunghezza	45-55 cm
Apertura alare	102-126 cm
Applicazioni per la didattica	Il massimo a livello di esibizioni di volo con il Falco sacro sono le passate al logoro, che questo stupendo falcone può eseguire anche in piazze e spazi ristretti senza grossi problemi, grazie alla sua particolare anatomia di volo (coda lunga e piumaggio morbido) che gli consente di manovrare anche a bassa velocità e in spazi piccoli.
Uso da parte di neofiti	Sconsigliabile come primo rapace
Utilità	È un falco estremamente utile nelle esibizioni al pubblico, soprattutto se addestrato, grazie alla sua capacità di volare in spazi piuttosto ristretti come le piazze, pur essendo un falcone d'alto volo
Specie sostitutive	Ibridi, Lanario

www.falconeria.info

Ibridi

Nome scientifico	Falco
Nome inglese	Falcon Hybrids
Tipologia	Alto volo "Longwings"
Peso	Da 700 a 1500 gr
Lunghezza	
Apertura alare	
Applicazioni per la didattica	A differenza del Pellegrino, gli ibridi possono volare anche in spazi ristretti (borghi medievali per esempio); sono molto adatti alle passate al logoro se è disponibile uno spazio aperto (una piazza per esempio). Sono inoltre particolarmente adatti alle esibizioni con il pallone aerostatico o l'aquilone.
Uso da parte di neofiti	Non consigliabili come rapaci per iniziare
Utilità	Didatticamente hanno uno scarso valore, ed è preferibile non utilizzarli troppo per le esibizioni al pubblico.
Specie sostitutive	Falco Sacro, Lanario

www.falc

Gheppi

Nome scientifico	Falco tinnunculus (Gheppio europeo) e Falco sparverius (Gheppio americano)
Nome inglese	Kestrel
Tipologia	Piccoli falchi, alto volo
Peso	Da 80 gr (maschio di Gheppio americano) a 300 gr (grosse femmine di Gheppio europeo)
Lunghezza	20-30 cm
Apertura alare	40-60 cm
Applicazioni per la didattica	Possono essere utilizzati per voli al logoro, brevi passate al logoro se c'è spazio aperto e, se bene addestrati, gli si può fare eseguire lo spirito santo.
Uso da parte di neofiti	Sconsigliabili a causa della piccola mole e dunque della loro estrema delicatezza
Utilità	Il Gheppio europeo consente di far conoscere al pubblico una delle specie di rapaci diurni più comuni e che tutti possono vedere in natura, al bordo delle strade, appollaiato su un palo o in "spirito santo".

Specie sostitutive

www.fa

Aquile

Nome scientifico	Vari generi: Aquila, Haliaaetus, Hieraaetus etc.
Nome inglese	Eagles
Tipologia	"Broadwings"
Peso	Da 1000 a 6000 gr
Lunghezza	
Apertura alare	Da 1,2 a 3 metri
Applicazioni per la didattica	La specie in assoluto più usata è l'Aquila delle steppe (*Aquila rapax*) sia per la dimensione non eccessiva, sia per la scarsa aggressività sia per la facilità di

	reperimento ed il costo accessibile. Le Aquile comunque sono specie difficili da gestire e addestrare; possono essere pericolose, soprattutto l'Aquila reale, e devono essere addestrate correttamente prendendo tutte le precauzioni necessarie; soprattutto devono essere addestrate sin da giovani senza far loro provare il piacere della caccia o dell'uccisione. Possono essere fatte volare sia al pugno sia da pugno a posatoio e viceversa sia con il traino al logoro che è sicuramente l'applicazione migliore per queste specie anche da un punto di vista didattico. Se usate in un centro spettacoli fisso possono essere addestrate per l'alto volo in termica o corrente ascensionale e successivo richiamo al logoro con picchiata o scivolata ad alta velocità.
Uso da parte di neofiti	Sconsigliate
Utilità	Sono rapaci emblematici che colpiscono subito l'attenzione del pubblico per la loro fama e per la loro enorme mole.
Specie sostitutive	Poiana Codarossa, Poiana Ferruginosa

Fig. 5.2. 6.a: Le aquile attraggono molto il pubblico grazie alla loro mole

Fig. 5.2. 6.b: Ma non deve essere mai permesso a persone del pubblico di avvicinarsi a questi rapaci.

Fig. 5.2. 6.c: Le Aquile hanno un volo piuttosto lento soprattutto se utilizzate per semplici voli pugno a pugno o posatoio-pugno e viceversa

Fig. 5.2. 6.d: L'Aquila delle steppe (*Aquila rapax*) è la specie in assoluto migliori da usare per le dimostrazioni al pubblico.

Fig. 5.2. 6.f: Per le Aquile l'ideale sarebbe farle partire in volo da una altezza elevata per poi richiamarle al pugno.

Fig. 5.2. 6.g: L'Aquila reale è sicuramente una delle specie in assoluto più coinvolgenti per il pubblico, ma raramente viene utilizzata per le esibizioni in pubblico a causa della sua aggressività e difficoltà di gestione.

Avvoltoi

Nome scientifico	Vari generi (Gyps, Aegypius, Neophron etc.)
Nome inglese	Vultures
Tipologia	Avvoltoi
Peso	Da 1500 gr a 12.000 gr
Lunghezza	
Apertura alare	
Applicazioni per la didattica	Sono specie difficili da gestire e che possono diventare anche pericolose sia per il falconiere che per il pubblico (soprattutto i Grifoni). Sono animali molto intelligenti e dotati di ottima memoria, nel bene e nel male. Possono ricordare un evento che li ha traumatizzati o che è stato piacevole per loro, influenzando così l'addestramento. Se vengono usati in un centro fisso possono essere usati per l'alto volo in termica o correnti ascensionali. Altrimenti possono essere usati per i voli classici, da pugno a pugno o da pugno a posatoio e viceversa
Uso da parte di neofiti	Sconsigliabili
Utilità	Possono avere un alto valore didattico, soprattutto se si utilizzano specie nostrane (Paleartiche) come il Capovaccaio, il Gipeto o il Grifone. Il loro uso didattico deve servire a sensibilizzare il pubblico sui problemi di conservazione che corrono queste specie, sfruttando il coinvolgimento emotivo dovuto all'uso di esemplari vivi e addestrati.
Specie sostitutive	

www.falconeria.info

Fig. 5.2.7.a: I piccoli avvoltoi sono più facilmente gestibili e dunque più adatti per le esibizioni al pubblico "vaganti" non su centri fissi

Poiana di Harris

Nome scientifico	Parabuteo unicinctus
Nome inglese	Harris Hawk
Tipologia	Basso volo "Broadwings"
Peso	500-700 gr (M); 600-1000 gr (F)
Lunghezza	48,5-53,5 cm
Apertura alare	100-120 cm
Applicazioni per la didattica	È una specie straordinariamente eclettica ed adattabile: può eseguire voli da pugno a pugno o da pugno a posatoio e viceversa, traino al logoro, richiami al pugno con persone del pubblico, lancio di bocconcini con voli acrobatici etc. Una applicazione molto interessante dell'Harris è il volo in squadra o in coppia: possono essere fatte volare libere fino a 5-6 Poiane di Harris, imitando così

	quello che questo rapace sociale farebbe in natura.
Uso da parte di neofiti	Può essere usato dai neofiti, anzi è consigliabile come "rapace scuola"
Utilità	Pur essendo una specie esotica (continente americano) la Poiana di Harris risulta di enorme utilità soprattutto nelle esibizioni al pubblico e dimostrazioni di volo, grazie alla sua immensa capacità di adattamento: è infatti in grado di volare in qualsiasi ambiente, spazi chiusi o aperti, stanze, ambienti urbani, di notte o di giorno.
Specie sostitutive	Poiana codarossa, Ibridi

www

Fig. 5.2.8.a: Le Poiane di Harris si adattano benissimo ad ogni tipo di volo, compreso il volo in notturna

Fig. 5.2.8.b: L'Harris ha un volo lento e non veloce come quello dei falconi, per questo motivo devono essere utilizzate molto poco solo per i passaggi pugno-pugno o pugno-posatoio e viceversa

Fig. 5.2.8.c: Per esempio, un tipo di esercizio molto attraente per il pubblico è il lancio dei bocconcini che l'Harris afferrerà al volo, spesso esibendosi in straordinarie capriole in volo

Fig. 5.2.8.d:Il semplice richiamo al pugno deve essere eseguito poche volte, solo per richiamare i rapaci alla fine dell'esibizione

Fig. 5.2.8.e: Un altro modo per rendere attrattivo il volo dell'Harris è quello di liberare 2 o più esemplari contemporaneamente, simulando così il tipico comportamento in natura di questo rapace sociale

Fig. 5.2.8.f: Gli Harris possono interagire molto bene e dolcemente col pubblico

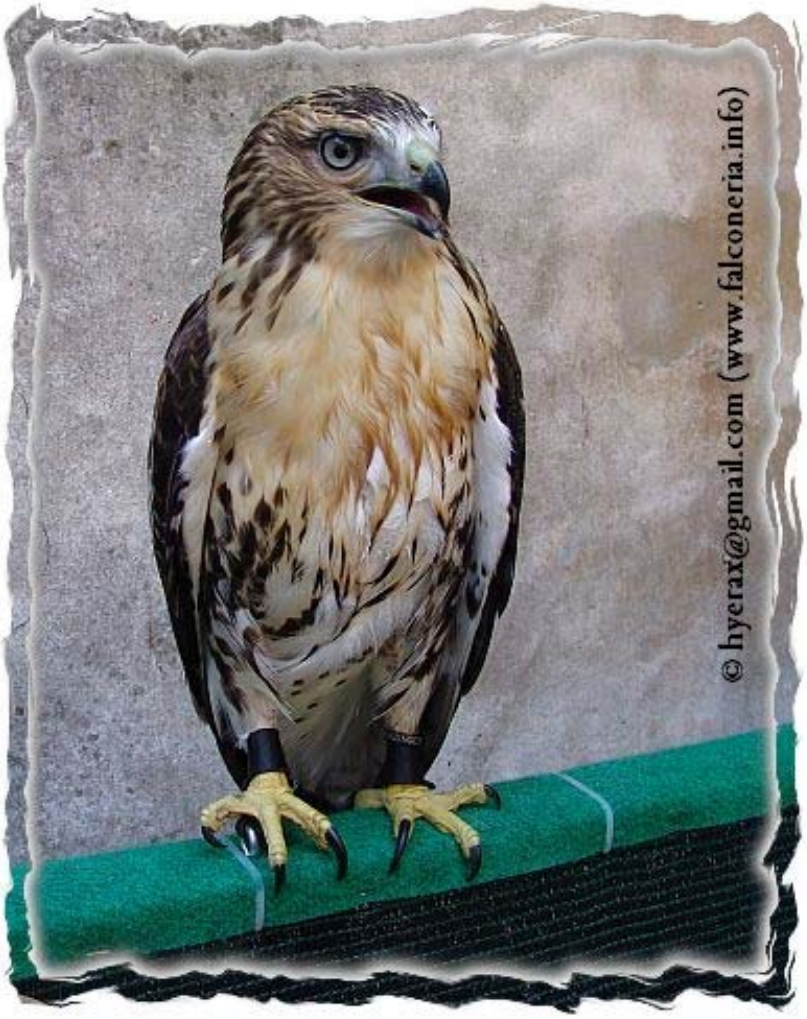
Fig. 5.2.8.g: Il richiamo al pugno può essere reso più interessante eseguendolo dai posti più disparati

Fig. 5.2.8.h: Oppure richiamando l'Harris a stretta vicinanza con il pubblico

Poiana codarossa/ferruginosa

Nome scientifico Buteo jamaicensis

Nome inglese	Red Tailed Hawk
Tipologia	Basso voo "Broadwings"
Peso	880-1250 gr
Lunghezza	48-63,5 cm
Apertura alare	170 cm
Applicazioni per la didattica	
Uso da parte di neofiti	Possono essere usate dai neofiti ma sono leggermente più difficoltosa da addestrare rispetto alla Poiana di Harris a causa della loro minore reattività e maggiore dimensione che ne rendono complesso il controllo del peso. Se si dispone di un centro esibizioni fisso queste poiane possono essere utilizzate anche per l'alto volo in termica o corrente ascensionale.
Utilità	Entrambe queste specie sono esotiche (regione Neartica) e non hanno un grande valore didattico. Ma sono comunque rapaci molto importanti da usare nelle esibizioni per via della loro grossa mole, che le fa rassomigliare quasi a delle Aquile con un conseguente effetto molto coinvolgente per il pubblico, pur rimanendo facilmente gestibili essendo delle Poiane.
Specie sostitutive	Poiana di Harris



www.falconeria.info

Fig. 5.2.9.a: La Poiana codarossa fa molto effetto sul pubblico per via della sua bellezza e magior mole rispetto all'Harris

Fig. 5.2.9.b: Anche la Poiana ferruginosa attrae moltissimo il pubblico, per la sua somiglianza con un'Aquila

Poiana comune

Nome scientifico	Buteo buteo
Nome inglese	Common buzzard
Tipologia	Basso volo ("Broadwings")
Peso	780-1000 gr
Lunghezza	54 cm
Apertura alare	120 cm
Applicazioni per la didattica	Richiami da pugno a pugno o da pugno a posatoio e viceversa. Sicuramente però l'applicazione migliore è il traino al logoro che simula la caccia al Coniglio o alla Lepre. In un centro spettacoli fisso può essere addestrata all'alto volo d'attesa in termica o correnti ascensionali.
Uso da parte di neofiti	Può essere usata dai neofiti, ma è una specie più difficoltosa da addestrare rispetto alla Poiana di Harris
Utilità	Sarebbe utilissimo utilizzare la Poiana comune soprattutto nella didattica per far conoscere questo rapace, che, insieme al Gheppio, è uno dei più comuni sul territorio italiano.
Specie sostitutive	Poiana di Harris e Codarossa

Fig. 5.2.10.a: E' molto utile utilizzare la Poiana comune per le esibizioni al pubblico così da far conoscere questo rapace comune in tutta Italia

www.falcon

Gufi reali

Nome scientifico	Genere Bubo
Nome inglese	Eagle Owl
Tipologia	Rapaci notturni
Peso	Da 650 grammi (maschi delle specie più piccole come il Gufo reale Africano *Bubo africanus* o Virginiano *Bubo virginianus*) a 3500-4000 gr (femmine delle grosse sottospecie nordiche del Gufo reale europeo *Bubo bubo sybiricus*)
Lunghezza	60-75 cm
Apertura alare	160-188 cm
Applicazioni per la didattica	I gufi reali possono essere utilizzati sia semplicemente addomesticati, da mostrare al pubblico sul pugno o sul blocco con la possibilità di permettere interazione con le persone, sia addestrati; i Gufi reali addestrati possono essere fatti volare da pugno a pugno, da pugno a posatoio o viceversa e al logoro al traino, che è senz'altro una delle scene più affascinanti in una esibizione al pubblico perché mostra la tecnica di caccia e il volo silenzioso di questi mastodontici rapaci notturni.
Uso da parte di neofiti	Può essere usato dai neofiti, ma risulta molto complesso da addestrare
Utilità	I Gufi reali, ed in particolare la specie europea, sono particolarmente adatti tanto nella didattica quanto nelle esibizioni al pubblico e dimostrazioni di volo. Sono rapaci molto docili e affettuosi, che riescono ad instaurare un eccellente rapporto

col pubblico; sono animali estremamente coinvolgenti, in grado di colpire il pubblico emotivamente; non ci sono eccezioni: chiunque veda dal vivo per la prima volta un Gufo reale europeo, con i suoi occhi gialli o arancioni quasi ipnotizzanti, ne resta colpito e affascinato. Col Gufo reale, da un punto di vista didattico, si deve ribadire l'importanza della conservazione di questa specie e i problemi che ne stanno determinando la riduzione delle popolazioni in natura (bocconi avvelenati, impatti, elettrocuzione, disturbo antropico etc.)

Specie sostitutive

www.falconeria.info

Fig. 5.2.11.a: I Gufi reali imprintati nonostante la loro mole sono animali docilissimi e si comportano affettuosamente col pubblico

Fig. 5.2.11.b: E' però importante abituare i Gufi sin da piccoli al contatto con le persone

Fig. 5.2.11.c: Sebbene siano rapaci notturni essi possono essere usati senza problemi anche durante il giorno grazie al loro particolare adattamento (iride chiara) alla vita diurna

Fig. 5.2.11.d: Il richiamo al pugno deve essere effettuato meno possibile perché poco attraente per il pubblico

Fig. 5.2.11.e: Per rendere più interessante il richiamo al pugno, esso deve essere eseguito a stretto contatto con il pubblico

Fig. 5.2.11.f: I Gufi reali sono comunque piuttosto restii a venire al pugno, per questo è preferibile eseguire i voli da pugno a posatoio e viceversa

Fig. 5.2.11.g: Il Gufo reale può essere fatto volare molto vicino al pubblico senza pericoli

Fig. 5.2.11.h: Gufo reale della Virginia (*Bubo virginianus*)

Fig. 5.2.11.i: Il Gufo virginiano è più piccolo del Gufo reale Europeo ma ugualmente attraente per il pubblico e più facile da gestire.

Barbagianni

Nome scientifico	Tyto alba
Nome inglese	Barn Owl
Tipologia	Rapaci notturni
Peso	190-350 gr
Lunghezza	33-39 cm
Apertura alare	91-95 cm
Applicazioni per la didattica	Può essere addestrato per i voli da pugno a pugno o pugno-posatoio. Grazie alla sua docilità può essere usato anche con il pubblico facendolo volare dal o al pugno degli spettatori. Se si possiede una buona tecnica di addestramento è anche possibile far volare fino a 4-5 barbagianni liberi tutti insieme, con uno straordinario effetto sul pubblico.
Uso da parte di neofiti	
Utilità	È una specie molto utile perché consentono di fare conoscere al pubblico dei rapaci molto comuni nel territorio italiano e sfatare miti e leggende che li vedono come uccelli del malaugurio
Specie sostitutive	Civette, Assioli

Fig. 5.2.12.a: Un uso molto importante a scopo didattico dei rapaci notturni, e del Barbagianni in particolare è il contatto con il pubblico

Fig. 5.2.12.a: Grazie alla sua piccola mole il Barbagianni può essere anche messo sul pugno dei più piccoli per un contatto diretto molto coinvolgente.

Civette

Nome scientifico	Athene noctua (e altre specie del genere Athene e simili)
Nome inglese	Little Owl
Tipologia	Rapaci notturni
Peso	Da 70 a 200 gr
Lunghezza	
Apertura alare	
Applicazioni per la didattica	Le civette sono rapaci notturni di dimensione piccola, possono essere addestrate, non senza difficoltà. Possono essere mostrate al pubblico sia sul pugno o sul blocco sia in esibizioni di volo
Uso da parte di neofiti	Non consigliabile per via della piccola mole l'addestramento di Civette da parte dei neofiti
Utilità	Sono specie molto utili perché consentono di fare conoscere al pubblico dei rapaci molto comuni nel territorio italiano e sfatare miti e leggende che li vedono come uccelli del malaugurio
Specie sostitutive	Barbagianni, Assioli

Altre specie più o meno idonee per la didattica e le dimostrazioni al pubblico

Sono numerose le specie che possono essere usate per la didattica o per le esibizioni al pubblico. È però da considerare il tipo esatto di utilizzo che se ne fa; teoricamente, a scopo didattico, tutte le specie di rapaci possono essere utilizzate, semplicemente per essere mostrate al pubblico; sono idonee tanto le specie nostrane, che vivono nel territorio italiano, quanto le specie esotiche, provenienti da altri continenti; tutte le specie dunque possono un valore didattico mirato o a far conoscere i rapaci del nostro territorio o la biodiversità dei rapaci di tutto il mondo.
Quello che invece risulta a volte difficoltoso è l'addestramento di certe specie, mirato a mostrare al pubblico alcune loro caratteristiche ed abitudini (soprattutto di volo e di caccia); per questo motivo, dunque, bisogna distinguere le specie da utilizzare a fine didattico, mostrate semplicemente al pubblico senza necessità di addestramento, e le specie da usare per le dimostrazioni di volo, che invece devono essere addestrate e preparate adeguatamente.

Fig. 5.2.13.a: Il Gufo delle nevi è una specie piuttosto utilizzata per le esibizioni al pubblico, per via della sua bellezza e della fama datagli da Harry Potter

Fig. 5.2.13.b: Come gli altri rapaci notturni, se imprintato il Gufo delle nevi è un rapace docilissimo e ama le coccole

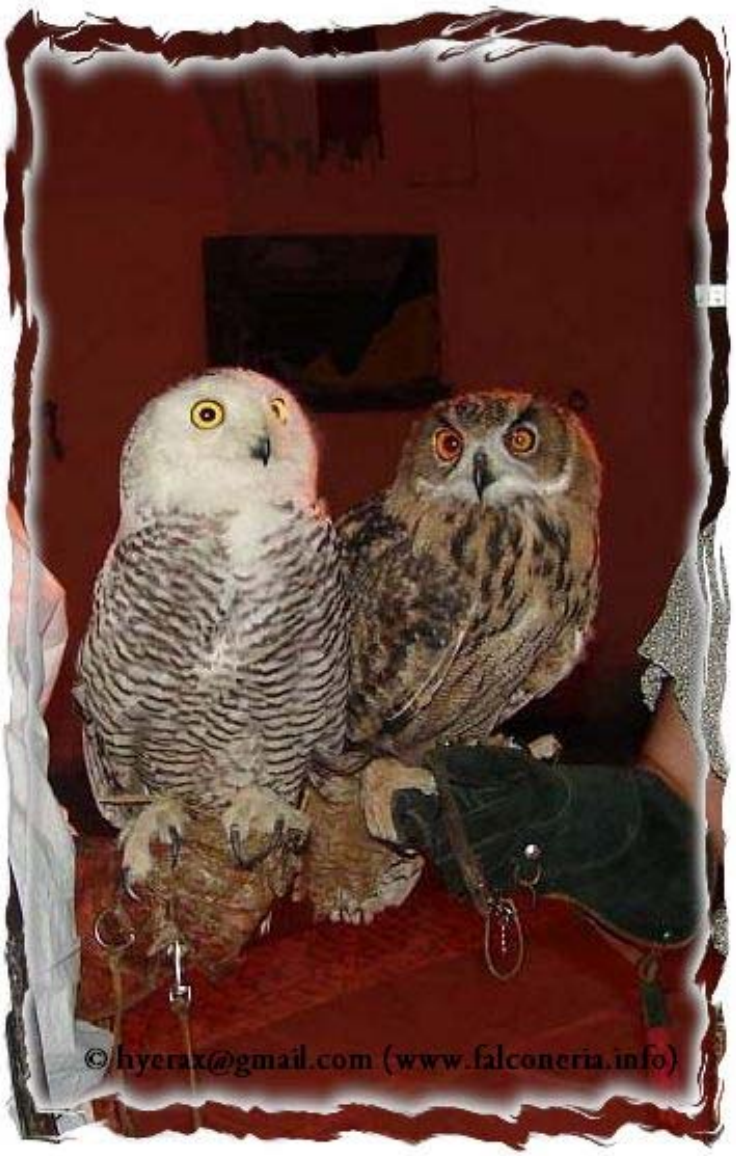


Fig. 5.2.13.c: Il problema con questa specie è la gestione climatica; il Gufo delle nevi è adattato a climi freddi e non deve essere utilizzato se non si ha la possibilità di assicurargli un clima adatto per il suo benessere fisiologico

www.falconeria.info

Applicazioni

5.3 Applicazioni

5.4 Tecnica

Come si è già detto in precedenza i rapaci utilizzati per le applicazioni professionali NON devono essere abituati ad uccidere e non devono conoscere prede vive. Dunque non è possibile "riutilizzare" rapaci normalmente usati per la caccia nelle applicazioni professionali: i rapaci per tali applicazioni devono essere preparati appositamente, sin da piccoli, utilizzando esclusivamente prede simulate (logori, palloni etc.) e senza far loro conoscere il picare dell'uccisione di una preda vera (e il gusto del sangue). Solo in questo modo si potrà evitare che essi, seguendo il loro istinto naturale, tentino di cacciare prede vive durante le attività di bird-control o di esibizione al pubblico.

I motivi per cui è importante evitare la predazione sono due:

1) Aspetto legale: Come già spiegato in precedenza nel capitolo sulla legislazione, l'uccisione di animali vivi cacciabili o protetti con rapaci durante attività professionali come le esibizioni o il birdcontrol è vietato!

2) Aspetto morale: questo aspetto va considerato soprattutto per le esibizioni e le dimostrazioni al pubblico. È vero che è importante mostrare al pubblico quello che i rapaci sanno fare meglio, per evoluzione, e cioè la caccia e la predazione; ma è anche vero che non è eticamente e didatticamente corretto mostrare predazioni reali di animali vivi (oltre che vietato per legge); dunque in queste situazioni vanno sempre utilizzate le tecniche di predazione simulata sulle varie tipologie di logoro (passate al logoro per i falconi, traino al logoro per i rapaci di basso volo, palloni, aquiloni etc.).

I rapaci da usare per le esibizioni al pubblico dunque devono essere:

1) Imprintati sull'uomo e abituati a persone ed ambienti diversi sin da piccoli

2) Alimentati sempre con cibo di ottima qualità morto, mai prede vive

3) Abituati a "cacciare" solo i logori

In pubblico è necessario:

1) Evitare di alimentare sotto gli occhi degli spettatori i rapaci con pulcini morti
2) Far sbattere i rapaci sul pugno o dai posatoi
3) Che i rapaci si dibattano e si agitano quando sono dentro i trasportini
4) Che i rapaci si aggrediscano tra loro se i blocchi sono posizionati troppo vicini
5) Durante il giardinaggio dei rapaci dare ad ognuno la possibilità di avere dell'ombra
6) Utilizzare solo rapaci in ottima condizione di piumaggio
7) Permettere sempre al pubblico di avere un contatto fisico con i rapaci
8) Rispondere sempre a tutte le domande (sempre numerosissime) del pubblico
9) Evitare di portare rapaci aggressivi
10) Evitare di portare rapaci abituati ad uccidere
11) Evitare di portare rapaci non imprintati e non abituati all'uomo
12) Evitare di usare in volo libero rapaci non correttamente addestrati
13) Evitare di fornire al pubblico informazioni errate e scientificamente scorrette

www.falconeria.info

Tipologie di esibizioni

I rapaci addestrati possono essere utilizzati in una svariata serie di circostanze per le esibizioni al pubblico e la didattica: tra le categorie principali sicuramente si annoverano i centri di esibizione fissi e le rievocazioni storiche (generalmente medievali) cui partecipano i falconieri. Ma negli ultimi anni le applicazioni dei rapaci da falconeria per attività al pubblico stanno aumentando e si stanno notevolmente diversificando. Il breve elenco che segue elenca le principali:

1) **Centri fissi:** possono essere dei veri e propri centri di falconeria specializzati oppure delle strutture più generiche che raccolgono varie attrattive, tutte basate su animali o miste. I centri di falconeria specializzati sono molto diffusi all'esterno ma in Italia sono non più di 2-3. I centri misti sono invece molto più diffusi e oggi, in Italia, è possibile assistere a dimostrazioni di volo con rapaci addestrati presso numerosi parchi zoo, acquari e delfinari. Per i falconieri il centro fisso è molto vantaggioso: i rapaci imparano a conoscere le zone circostanze e difficilmente si possono perdere; anche lo stress dei rapaci viene molto ridotto e di conseguenza ne aumenta il benessere fisico e psicologico poiché essi volano sempre in una stessa area che conoscono bene e non sono soggetti a lunghi spostamenti in auto.
2) **Rievocazioni storiche e Living History:** sono ormai molto diffuse, soprattutto in un paese come l'Italia così ricco di storia medievale. Oggi è diventata una prassi osservare esibizioni o sfilate di rapaci in occasione di queste rievocazioni, insieme a cavalieri, giullari, sbandieratori, guerrieri, arcieri etc. Per il falconiere questo tipo di esibizione è più complessa, spesso si fanno volare i rapaci in centri urbani, che generalmente sono piccoli borghi medievali, in collina, con strade e piazzette molto strette. I rapaci stessi volano sempre in zone nuove, sono più stressati perché vengono a volte trasportati anche per centinaia di km. Queste rievocazioni si svolgono soprattutto in periodo estivo (da Maggio a Ottobre) e il caldo (soprattutto durante il trasporto) peggiora lo stress dei rapaci. Inoltre, il volo libero in ambienti urbani presenta un'altra grande insidia: i piccioni che vivono nelle città e nei borghi medievali possono distrarre i rapaci che smetteranno di rispondere ai richiami del falconiere o comunque si comporteranno in maniera distratta; i piccioni possono anche fare allontanare i falchi dal luogo dell'esibizione anche per vari km; il grosso problema si presenta spesso quando il rapace cattura il piccione, soprattutto se ciò avviene davanti al pubblico: oltre che sempre illegale, tale atto di predazione è diseducativo nei confronti del pubblico e come se non bastasse il rapace risulterà molto difficoltoso da recuperare se mangia il piccione su un tetto o addirittura molto lontano dal falconiere.
3) **Didattica nelle scuole:** questa è forse l'applicazione più interessante ed utile nell'uso dei rapaci da falconeria a scopo didattico e di sensibilizzazione/coinvolgimento del pubblico. I bambini sono sicuramente tra i più appassionati ed interessati spettatori che si possano avere infatti e i rapaci vivi hanno sui bambini un effetto di coinvolgimento emotivo incredibile. La sensibilizzazione ed il coinvolgimento raggiunge il massimo livello e la massima efficacia con questo tipo di pubblico; i rapaci possono essere portati direttamente nelle scuole ed utilizzati per lezioni interattive anche con l'ausilio di proiettori e pc; attraverso l'uso dei rapaci addestrati sarà possibile trattare una serie infinita di argomenti che vanno dalla storia naturale alle scienze ambientali, dalle specie in pericolo alla biologia della conservazione.
4) **Didattica in parchi e aree protette:** la presenza di rapaci addestrati e falconieri presenta in questo caso un grandissimo vantaggio: le oasi, i parchi e le aree protette permettono infatti al vasto pubblico di avere un contatto con la natura, ma molto spesso questo è un contatto a distanza che per alcune persone può risultare poco coinvolgente; la possibilità invece di vedere e magari toccare

www.falconeria.info

con mano i rapaci da falconeria garantisce un coinvolgimento migliore e più diretto. I rapaci dovrebbero essere usati per delle lezioni "pratiche" di biologia e storia naturale, con dimostrazioni di volo e quindi una visita guidata al parco o area protetta.

5) **Pubblicità, cinema, tv:** i rapaci addestrati per la falconeria vengono spesso usati per questo tipo di applicazioni. In genere si fa riferimento a ditte specializzate in questo settore, cioè in grado di fornire un ampio numero di animali per tutte le esigenze; ma, sicuramente, se si tratta di rapaci, i falconieri specializzati possono servire un servizio migliore.
6) **Fiere e sagre:** ultimamente è possibile osservare stand con rapaci ed esibizioni di volo in pubblico anche in occasione di fiere o sagre; le fiere dedicate alla caccia o alle attività a contatto con la natura sono occasioni ideali per coinvolgere il pubblico con attività di falconeria e dimostrazioni di volo. Dal punto di vista tecnico la gestione dei rapaci e dell'organizzazione nel caso di fiere o sagre è simile alle rievocazioni storiche.
7) **Pet Therapy:** negli ultimi anni l'utilizzo di animali domestici a scopo curativo e psichiatrico si è sempre di più diffuso anche in Italia. Sono pochissimi in Italia e nel mondo, però, gli esperimenti mirati a capire la reale utilità dei rapaci per questo tipo di applicazioni. Un aspetto particolarmente importante da considerare è il benessere stesso degli individui utilizzati per la Pet-therapy: è infatti dimostrato da numerosi studi scientifici che gli animali domestici utilizzati per questo tipo di applicazione raggiungono elevatissimi livelli di stress e di malessere psicologico a tal punto che sono stati creati appositi centri "di recupero" per questi individui una volta terminata la loro carriera come animali per Pet therapy
8) **Eventi vari:** dimostrazioni di falconeria con rapaci addestrati sono visibili ormai un po' ovunque; inaugurazioni, feste, a natale nelle piazze, teatro etc.

www.falconeria.info

In cosa consiste una dimostrazione di volo o esibizione di falconeria? Cosa devono fare i falconieri quando lavorano a contatto col pubblico a scopo di didattica o sensibilizzazione? Di seguito verranno fornite le linee guida consigliate:

1) Portare una certa varietà di rapaci da mostrare al pubblico e senza trascurare i rapaci notturni (Gufi reali e Barbagianni in primis) per la loro straordinaria capacità di coinvolgere le persone.
2) Usare il più possibile specie che vivono in Italia così da elevare il livello didattico scientifico dell'attività di falconeria in pubblico e far conoscere alle persone le nostre specie italiane ed i loro relativi problemi di conservazione
3) Rispondere sempre, gentilmente, esaustivamente e scientificamente a tutte le numerose domande poste dal pubblico durante gli eventi.
4) Illustrare a voce, usando appositi microfoni eventualmente, le tecniche che vengono usate per addestrare i rapaci, la storia e le applicazioni moderne della falconeria ma soprattutto descrivere le caratteristiche bio-eco-etologiche dei rapaci che utilizzate cercando di mostrare con le dimostrazioni di volo le loro caratteristiche salienti, soprattutto in merito alle tecniche di volo e di caccia: dimostrate il volo silenzioso dei rapaci notturni, le tecniche che il gufo reale usa per inseguire le prede (traino al logoro) il volo agilissimo e velocissimo del Lanario (lancio di bocconcini in aria), la straordinaria velocità del Falco pellegrino (passate al logoro e picchiata finale), la maestosità nel volo delle Aquile e la loro tecnica di caccia ed inseguimento delle prede (traino al logoro) e così via.
5) Spiegate e dilungatevi sui problemi di conservazione dei rapaci, allargando il discorso a tutta la biodiversità. Illustrate quello che tutte le persone possono fare nel loro piccolo
6) Distribuite materiale didattico ed informativo
7) Cercate di dare la possibilità al pubblico di avere un contatto diretto con i rapaci: preparate alcuni rapaci (per questo scopo sono consigliabili i notturni) ad essere toccati ed accarezzati; preparate rapaci anche per essere messi sul pugno delle persone del pubblico; richiamate i rapaci sul o dal pugno di persone del pubblico. Ma ricordate sempre che il benessere dei rapaci è al primo posto: non utilizzate per il contatto diretto rapaci che non sono abituati sin da piccoli, non esagerate facendo toccare i rapaci da un numero eccessivo di persone, mettete sempre i rapaci a loro agio, evitate che si dibattano e quando vedete che si innervosiscono (i rapaci notturni aprono il becco quando sono stressati ed iniziano a praticare la fluttuazione gulare) lasciateli tranquilli
8) In molti eventi i falconieri possono organizzare, durante i momenti di pausa in cui i rapaci non volano, dei mini-corsi di falconeria o sulla biologia dei rapaci, conditi con giochi e attività pratiche soprattutto per bambini e ragazzi, sfruttando magari famosi "rapaci" conosciuti da tutti come il Gufo reale Anacleto, il Gufo delle nevi Edvige, la Poiana codarossa di Lady Hawke e così via.

www.falconeria.info

Attrezzature necessarie

Per l'uso in pubblico dei rapaci sono spesso richieste delle attrezzature particolari o modificate, rispetto agli standard normalmente utilizzati nella falconeria.

1) **Geti, braccialetti, lunghe:** devono sempre essere sostituiti prima di ogni vento con quelli nuovi, sia per una questione estetica che di sicurezza

2) **Guanto, borsa, cappucci:** non dovrebbero essere usati quelli che si usano sul campo o a casa per l'addestramento. In occasione di eventi al pubblico è bene usare cappucci decorati "da esibizione" e lo stesso vale per guanti è borse. Non si da una buona impressione al pubblico utilizzando attrezzature sporche, vecchie e rovinate

3) **Blocchi e pertiche:** anche questi devono essere sostituiti con modelli decorati, "da esibizione" per gli stessi motivi illustrati sopra. In più, spesso non si trova il posto adatto per conficcarli al suolo con i classici picchetti, dunque blocchi e pertiche devono essere dotati di basi larghe e pesanti da inserire all'occorrenza quando non c'è posto per conficcarli a terra.

4) **Logori:** come per i guanti e gli altri accessori elencati prima devono sempre essere in buono stato. È bene usare logori appositi per l'addestramento e logori "da esibizione".

5) **Nastro o corde e picchetti per recinzione:** il pubblico tende spesso ad avvicinarsi troppo ai rapaci in esposizione, dunque è bene usare piccole recinzioni portatili con cui proteggere i rapaci ed impedire che le persone si avvicinino troppo.

6) **Cartelli:** spesso le persone del pubblico fanno sempre le stesse domande e non sempre il falconiere può rispondere perché può essere occupato in altre attività. A fianco ad ogni rapace consiglio quindi di porre dei cartelli impermeabilizzati in formato A3 o A4 che illustrano le principali caratteristiche dell'individuo: nome italiano, nome scientifico, nome proprio dato a quell'individuo, peso, apertura alare, distribuzione (nel mondo e in Italia), cosa mangia e lo stato di conservazione

www.falconeria.info

7) **Gazebo:** i rapaci non possono essere lasciati sotto il sole estivo o sotto la pioggia e non sempre durante gli eventi in pubblico è possibile trovare una posizione adatta per esporre gli esemplari. Uno o più gazebo che creino ombra o protezione dalla pioggia sono dunque di fondamentale importanza per il benessere dei rapaci. Altro importantissimo elemento che non deve mai mancare nella dotazione dei falconieri durante gli eventi al pubblico è lo spruzzino per l'acqua con cui bagnare i rapaci quando fa troppo caldo.

8) **Microfono amplificato a marsupio:** ne esistono vari modelli, serve per farsi sentire dal pubblico anche in ambienti aperti dove altrimenti la voce non arriverebbe a tutti.

9) **Abiti storici:** sono importantissimi durante le rievocazioni storiche, soprattutto medievali. Possono essere acquistati o costruiti in casa.

10) **Materiale didattico e biglietti da visita:** sono utili da distribuire al pubblico.

11) **Trasportini:** devono esser costruiti rispettando tutte le regole per il benessere dei rapaci. Più è lungo il viaggio in macchina e più devono essere grandi. I trasportini di grandi dimensioni possono anche essere usati per l'esposizione dei rapaci al pubblico qualora si operi in aree dove sono vigenti leggi che regolamentano il benessere animale e vietano di tenere animali legati. In questo caso i trasportini devono avere una schermatura trasparente anteriore e molte fessure laterali per il passaggio dell'aria e i rapaci devono essere abituati a questo tipo di trasportini.

www.falconeria.info

Fig. 4.1.c: Tutto l'equipaggiamento deve essere adatto alle esibizioni in pubblico. Cappucci e blocchi per esempio, come si vede dalla foto, devono essere sempre perfettamente puliti e decorati.

Fig. 4.1.c: Alcuni modelli di cappucci decorati da usare per le esibizioni al pubblico

Personale

Solo in rari casi si può operare nelle esibizioni al pubblico da soli. Nella maggioranza delle situazioni è invece necessario operare almeno in due persone delle quali è sufficiente che almeno una sia falconiere mentre la seconda persona funge da aiutante logistico: quando il falconiere è occupato a fare volare libero un rapace, la seconda persona può vegliare sugli altri rapaci in esposizione o può parlare con il pubblico spiegando cosa fa il falconiere; il supporto di un aiutante è di fondamentale importanza anche nel caso di incidenti, per esempio se un rapace si allontana: in questo caso mentre il falconiere può continuare l'esibizione senza creare interruzioni, l'aiutante può iniziare la ricerca del rapace e tentare di recuperarlo. In base alla dimensione dell'esibizione ed al numero di rapaci da gestire possono essere necessarie anche 4 persone.

Requisiti del falconiere professionista per esibizioni al pubblico

Come detto anticipatamente e come verrà ripetuto più volte in questo manuale, la pratica della falconeria per esibizioni al pubblico richiede una preparazione di alto livello nei falconieri che la praticano. Questo breve paragrafo tenterà di sintetizzare i requisiti fondamentali che il falconiere bird-controller deve possedere al fine di operare in maniera legale, eticamente corretta, efficiente, garantire i migliori risultati nel coinvolgimento del pubblico e garantire il benessere dei rapaci stessi:

1) Ottima competenza tecnica e scientifica nel campo della falconeria
2) Tecnica ed esperienza nell'addestramento di tutte le specie di rapaci ma soprattutto nell'addestramento avanzato di falconi e rapaci di basso volo
3) Esperienza pratica nel campo della falconeria di almeno 5 anni

4) Conoscenze biologiche generali sulla biologia ed eco-etologia dei rapaci, sulla conservazione e sulla biodiversità

5) Conoscenze specifiche nel campo della didattica e pubbliche relazioni, in particolare nella didattica con i bambini

5.5 Importanza della didattica naturalistica per la conservazione

In un contesto come quello attuale, in cui si parla tanto di conservazione della natura e dei suoi problemi, dal surriscaldamento globale alla perdita di biodiversità, la didattica naturalistica con i rapaci si inserisce come fondamentale strumento di conservazione e di sensibilizzazione del grande pubblico. Le moderne tecniche di Conservation Biology (l'unica e più efficace disciplina scientifica che studia e pianifica la conservazione dell'ambiente) danno al coinvolgimento del pubblico (Human Dimension) una fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi di conservazione. E, solo grazie alla possibilità di vedere dal vivo e toccare con mano i rapaci, le persone possono essere emotivamente coinvolte e possono quindi capire l'importanza di questi stupendi animali e il bisogno di proteggerli insieme al resto della biodiversità. I rapaci, in modo particolare, sono ottime specie per gli scopi della didattica naturalistica, in quanto hanno una ottima capacità di coinvolgere emotivamente il pubblico, non a caso, in Conservation Biology vengono definiti "Flagship Species" cioè "Specie Bandiera". Una rievocazione storica non dovrebbe avere il solo scopo di intrattenere il pubblico e ricostruire eventi storici, ma gli organizzatori dovrebbero considerare anche il ruolo conservazionistico che può avere la presenza dei falconieri, che, peraltro, dà sempre un grande ritorno di immagine a qualsiasi evento, soprattutto se finalizzato alla conservazione dell'ambiente.

Manifesto

Manifesto

5.6 Manifesto

Alla luce di quanto detto finora in questo manuale dedicato alla falconeria professionale applicata alle esibizioni in pubblico, vorremmo dedicare questo capitolo alle regole che dovrebbero essere rispettate da tutti i falconieri che praticano questa attività e, di conseguenza, dei parametri che, chi si affida a falconieri professionisti, deve valutare per essere sicuro di spendere bene i propri soldi, ottenere il risultato desiderato e operare nella massima legalità e benessere dei rapaci stessi.
Di seguito, le regole generali necessarie per una corretta pratica della falconeria applicata alle esibizioni in pubblico con rapaci addestrati:

1) Per praticare la falconeria in pubblico con esibizioni, spettacoli, dimostrazioni di volo e didattica non è sufficiente essere dei falconieri: essere un bravo falconiere, con una esperienza almeno quinquennale nell'addestramento di svariate specie di rapaci (dal basso volo all'alto volo, addestramento di rapaci notturni, Aquile e Avvoltoi etc.) è la base minima necessaria, sulla quale costruire la tecnica di falconeria per il pubblico. Un buon falconiere professionista dunque, oltre che essere prima di tutto un bravo falconiere, bisogna avere una approfondita conoscenza della legislazione, e della biologia delle specie problematiche, delle tecniche di monitoraggio e di programmazione degli interventi e delle altre tecniche integrate di controllo ed allontanamento.
2) Nell'uso dei rapaci da falconeria in pubblico sono numerosissimi gli aspetti legali da considerare: chi pratica questa tecnica con i rapaci da falconeria deve prima di tutto utilizzare esemplari legalmente detenuti secondo la normativa CITES, possedere porto d'armi e licenza di caccia come richiesto dalla legge 157/92, deve rispettare la regolamentazione sulla caccia in merito a giorni, stagioni, specie cacciabili, luoghi ed orari, deve tenere gli animali in perfetta salute e benessere

www.falconeria.info

psico-fisico in base alle leggi sul maltrattamento degli animali, deve rispettare le normative sul trasporto degli animali vivi. Dal canto suo, chi assume dei falconieri per attività in pubblico deve accertarsi che tutte le leggi e normative vengano rispettate al fine di non incorrere in problemi giudiziari e multe salate.

3) Le esibizioni in pubblico, didattica e dimostrazioni di volo con le tecniche di falconeria richiedono un grande impegno sia da parte dei falconieri che dei rapaci; è necessario un vasto parco rapaci, tutti perfettamente addestrati ed allenati e di specie miste, in grado di affrontare qualsiasi situazione. In queste circostanze, il mantenimento di un tale numero di rapaci, il trasporto e la gestione sul campo possono facilmente portare a sofferenze e stress per gli individui. A questo proposito dunque il falconiere deve rispettare tutte le regole necessarie al fine di mantenere i propri rapaci ai massimi livelli di benessere fisico e psicologico.
4) Il benessere dei rapaci deve sempre essere al primo posto: deve essere presa da parte dei falconieri ogni precauzione al fine di garantirlo. I rapaci per dimostrazioni al pubblico devono essere esclusivamente acquistati da giovani o da pulli, imprintati sull'uomo ed abituati sin da piccoli a stare in mezzo al pubblico, alla confusione e alle attività umane: solo così si avranno animali docili e tranquillissimi in tutte le situazioni e perfettamente a loro agio senza alcun segno di stress o malessere fisico e psichico.
5) I rapaci da usare per eventi con il pubblico devono essere addestrati al volo libero. È vero che non tutto il parco rapaci deve essere costituito da esemplari addestrati al volo, anche rapaci non addestrati al volo libero in pubblico possono svolgere una importante funzione didattica e di coinvolgimento, ma almeno la metà di essi deve essere addestrata per le esibizioni in volo e le simulazioni di caccia. Questo non solo rende l'evento più interessante e coinvolgente per il pubblico ma mantiene un migliore benessere psicofisico nei rapaci stessi.
6) Non fa parte dell' etica del falconiere professionista impegnato nelle esibizioni al pubblico e nella didattica l'utilizzo "da circo" dei rapaci, che non devono essere mai addestrati per esibizioni troppo "diverse" e lontane dalla loro natura (voli sotto le gambe, tra le braccia, passando attraverso cerchi eccetera...)
7) I falconieri che praticano attività professionale in pubblico devono avere un curriculum che ne attesti la professionalità ma soprattutto l'esperienza e le capacità tecniche. Oggi troppi falconieri si spacciano per professionisti del settore senza avere la minima conoscenza di base sulle tecniche necessarie a questo tipo di attività e, nei casi peggiori, senza avere neanche le necessarie basi in termini di falconeria pura e semplice. Chi vuole affidarsi a falconieri professionisti per attività di didattica, sensibilizzazione, esibizioni al pubblico deve dunque accertarsi della serietà e preparazione tecnica del personale. Ciò può rappresentare un problema poiché oggi non esiste né un albo ufficiale né una normativa che regolamenta il lavoro come falconiere. Chi si accinge a finanziare un progetto di falconeria al pubblico (rievocazioni storiche e medievali, spettacoli per bambini, didattica nelle scuole etc.) ha dunque pochi strumenti per valutare la professionalità del personale che ingaggia; questo breve manuale può rappresentare una guida alle basi tecniche e scientifiche dell'applicazione della falconeria per eventi pubblici e può rappresentare uno strumento utile per valutare la professionalità e capacità tecnica dei falconieri coinvolti.
8) Sicuramente il modo più sbagliato per scegliere il personale cui affidare un progetto di falconeria al pubblico è quello di basarsi sul prezzo minore. Il manuale che avete appena letto, basandosi su informazioni scientifiche, dimostra che anche per le esibizioni al pubblico sono necessarie molte conoscenze tecniche e pratiche da parte dei falconieri. Se si vuole veramente avere delle garanzie sul successo di una attività di falconeria al pubblico è bene affidarsi a gruppi di lavoro tecnicamente e scientificamente preparati che possano dare garanzie sul risultato e dunque garantire un investimento sicuro, sebbene più costoso.

www.falconeria.info

6.0 Falconeria professionale II: Il Bird-Control

www.falconeria.info

Storia

6.1 Storia e definizione

Sin dall'antichità l'uomo ha dovuto difendersi nei modi più disparati da specie sinantropiche e/o commensali che per un motivo o per un altro (problemi igienico/sanitari, danni alle riserve alimentari o alle coltivazioni etc.) risultavano dannose o nocive. Il controllo degli animali nocivi è diventato una vera e propria disciplina scientifica, poiché senza conoscere la bio-eco-etologia delle specie bersaglio è difficile sviluppare adeguati sistemi di controllo/allontanamento; tale disciplina prende il nome di Pest Control. Tra le varie strategie trovate per allontanare le specie nocive, da 30 anni a questa parte, circa, si è tentato con l'uso dei predatori naturali ed è quindi nata la "lotta biologica". Con i rapaci è possibile allontanare e controllare varie specie di animali nocivi, ma soprattutto uccelli anche se non mancano le applicazioni per il controllo dei danni da Lepre o Coniglio selvatico. Dunque il controllo dei nocivi attraverso l'uso di uccelli rapaci addestrati può essere semanticamente ridotto ad un unico termine: bird-control.

Il bird-control a mezzo falchi nasce da una particolare problematica che colpisce tutti gli aeroporti del mondo: il sedime aeroportuale risulta infatti di grande attrazione per svariate specie di uccelli, primi tra tutti i Gabbiani, ma anche Piccioni, Corvidi, Limicoli, Storni e altri piccoli Passeriformi; durante il decollo,

il passaggio di un aereo sulla pista spaventa questi uccelli che si involano in stormi molto numerosi, finendo spesso per colpire l'aereo in decollo; l'urto di un solo uccello anche di piccola dimensione con un motore dell'aereo può provocarne una avaria, a volte con effetti drammatici e conseguente schianto dell'aereo stesso. Gli aeroporti hanno dunque da sempre cercato di sviluppare ogni tipo di tecnica, tecnologia e strategia per allontanare gli uccelli dalle piste e dal sedime aeroportuale. Fu Felix Rodriguez de la Fuente, il padre della moderna falconeria in Europa, ad avere avuto per primo l'idea di utilizzare i falchi come strumenti di controllo per le specie nocive negli aeroporti; il suo documentario "Altaneria" (della serie "Fauna iberica" trasmessa dalla TVE) infatti lo mostra in azione, in collaborazione col fidato amico e bravissimo falconiere Aurelio Perez, all'aeroporto di Madrid con uno squadrone di Falconi d'alto volo composto soprattutto da Falchi pellegrini e Lanari. Successivamente, in diversi paesi europei e negli Stati Uniti, alcuni falconieri iniziarono ad imitare de la Fuente proponendosi come Bird-controllers agli aeroporti, molto spesso con ottimi risultati e con un ottimo riscontro da parte del pubblico e dei media. Questa moda è arrivata presto anche in Italia, dove i primi aeroporti a dotarsi di falconieri per la dispersione dei nocivi furono Udine e Venezia; successivamente si aggiunse anche Torino e vari altri. L'utilizzo dei rapaci come strumenti per il controllo dei nocivi prese piede anche in altri ambiti, soprattutto in Inghilterra, dove nacquero già negli anni 90 diverse ditte specializzate per l'allontanamento di uccelli nocivi anche dalle discariche e dai centri urbani e capannoni industriali.

www.falconeria.info

Applicazioni, efficacia e principi scientifici

Applicazioni, efficacia e principi scientifici

6.2 Applicazioni, efficacia e principi scientifici

Il principio di base sul quale si fonda il controllo dei nocivi tramite rapaci addestrati è la paura istintiva, immediata e genetica che numerose specie di uccelli hanno quando vedono, anche a distanza, la sagoma di un rapace. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato questo fenomeno, che è, comunque, facilmente osservabile da chiunque (Lorenz 1939, *Zool. Anz. Suppl.*, 12, 69–109; Tinbergen, 948, *Wilson Bull.*, 60, 6–52). Il grande vantaggio del bird-control con rapaci addestrati consiste nella difficoltà che le specie trovano ad abituarsi alla loro presenza, proprio per un loro istinto genetico di paura nei confronti dei predatori, questa assuefazione è invece tipica di tutte le altre tecniche di deterrenza: uno spaventapasseri in un campo, degli striscioni colorati e brillanti, gli ultrasuoni, delle finte sagome di rapaci, i versi di allarme, i cannoncini, sono solo alcune delle tecniche classiche di allontanamento degli uccelli nocivi più soggette ad assuefazione; gli uccelli ne avranno paura all'inizio ma nel giro di pochi giorni inizieranno ad abituarsi, fino a diventare tranquillamente insensibili e continueranno nelle loro normali attività. Quando invece è presente un predatore vero, come un rapace, del quale le specie preda hanno una paura istintiva (come la paura dei Piccioni nei confronti dei Falchi) l'assuefazione non subentra, e la paura per il rapace si mantiene per sempre. Come sarà spiegato dopo, però, anche la paura istintiva delle specie preda nei confronti dei

predatori può dissolversi lentamente nel tempo per il fenomeno dell'assuefazione se il predatore non attacca e uccide le prede (Taranto, 2007).

L'uso dei rapaci come sistema per l'allontanamento di uccelli dannosi/nocivi può essere diviso in varie categorie di applicazione. Una prima suddivisione può essere fatta in funzione delle aree di intervento; oppure si può suddividere in funzione delle specie sulle quali si interviene. Nel primo caso il bird-control con rapaci addestrati si può applicare in:

1) Aeroporti
2) Discariche
3) Centri urbani
4) Capannoni/locali chiusi
5) Coltivazioni
6) Allevamenti (animali e ittici)

In tutte le situazioni descritte sopra l'uso dei rapaci come mezzo deterrente risulta estremamente efficiente se gestito in maniera tecnicamente corretta e scientifica e con sistemi integrati. Ottimi risultati sono stati ottenuti nell'allontanamento di Storni e passeriformi dalle colture, Cormorani, Gabbiani ed Aironi dagli allevamenti ittici, Piccioni da capannoni industriali, depositi, magazzini e centri urbani. Uno dei grandi vantaggi della falconeria è anche la straordinaria rapidità con cui si ottengono risultati allontanando le specie target immediatamente dall'area interessata.

Le specie sulle quali può essere applicato il bird-control con rapaci addestrati sono:

1) Piccioni
2) Storni
3) Piccoli passeriformi
4) Gabbiani
5) Cormorani
6) Ardeidi
7) Uccelli acquatici (Limicoli, Anatidi etc.)

Tutte le specie appena citate hanno una innata paura dei rapaci e possono essere facilmente allontanate, senza creare assuefazione.

Si è precedentemente scritto, a proposito dell'uso didattico dei rapaci per esibizioni al pubblico, che l'uccisione di animali vivi NON deve mai avvenire, sia per problemi etici/morali che per motivi legali. Esiste però una sola eccezione particolare a quanto detto finora a proposito della predazione: questa eccezione si manifesta in alcune situazione in cui i rapaci vengono impiegati per il birdcontrol. Se l'allontanamento volatili nocivi viene effettuato in una situazione (area, giorno, stagione, orario) in cui la caccia è consentita, se il falconiere ha regolare porto d'armi e licenza di caccia e se il volatile nocivo appartiene alle specie cacciabili, ogni tanto è necessario e molto utile ai fini dell'efficienza di questa tecnica,

www.falconeria.info

permettergli di predare qualche individuo della specie nociva che si sta controllando. Queste predazioni reali hanno un fortissimo effetto deterrente sulla popolazione nociva rendendo la tecnica del birdcontrol molto più efficace. Ma, sottolineo, devono essere rispettate tutte le condizioni appena citate: luogo, stagione, giorno, ora, specie cacciabile, porto d'armi e licenza di caccia. È stato infatti dimostrato scientificamente che, se i rapaci non uccidono, il loro effetto deterrente, sicuramente più forte, intenso e duraturo, rispetto ad altre tecniche deterrenti, viene comunque a dissolversi a lungo termine sulle prede per il fenomeno dell'assuefazione ("Habituation").

Adesso veniamo al punto critico: l'efficacia. Il bird-control con l'uso di rapaci addestrati è veramente efficace? Consente di ottenere buoni risultati? Permette di allontanare le specie nocive/dannose ed evitare i bird-strikes negli aeroporti? Sono stati condotti diversi studi scientifici (Dolbeer, 1998; Hahn, 1996; Tomson, 1998; Roeper, 2001; Larson et al., 1994; Chamorro & Clavero, 1994; Blokpoel, 1977; Garber, 1996) sull'efficacia della falconeria come strumento di bird-control negli aeroporti, mentre per le altre situazioni non ci sono dati scientifici disponibili (discariche, centri urbani etc.); poiché le situazioni sono comunque molto simili, possiamo approssimare i dati ed estendere i risultati ottenuti in ambito aeroportuale anche alle altre situazioni di applicazione del bird-control. Quasi tutti gli studi sono concordi nel dire che la falconeria funziona molto bene per l'allontanamento dei volatili sulle piste, molto meglio della gran parte dei sistemi di allontanamento generalmente utilizzati finora. Dall'analisi dei dati riportati su 15 articoli scientifici è risultato che la riduzione dei bird-strikes negli aeroporti dove agivano falconieri è stata compresa tra il 60 ed il 78,19%. Altri vantaggi della falconeria come strumento di bird-control sono i seguenti:

1) La falconeria è una tecnica molto costosa, ma i suoi costi non sono esagerati rispetto ad altre tecniche molto più dispendiose e comunemente utilizzate per il bird-control; inoltre, l'analisi dei dati relativi ai costi di riparazione delle strutture e degli aeromobili danneggiati dall'avifauna nociva mostra una significativa riduzione degli stessi quando è stata utilizzata la tecnica della falconeria.
2) La falconeria ha il vantaggio, rispetto alle altre tecniche, di sfruttare l'innata paura che molte specie ornitiche hanno nei confronti dei rapaci, loro predatori naturali, e dunque non si manifesta il fenomeno dell'assuefazione.
3) Infine la falconeria fornisce una positiva pubblicità ed attrae il pubblico perché essa è un'arte medievale utilizzata per proteggere moderne tecnologie e perché molti gruppi di protezione animale vedono nella falconeria un metodo "umano" di controllo della fauna selvatica nociva

La falconeria comunque non è una tecnica definitiva, o una soluzione totale e completa per il controllo dell'avifauna nociva: essa dovrebbe essere sempre utilizzata in sinergia con altre tecniche di controllo della fauna selvatica (come la modificazione dell'habitat allo scopo di renderlo inospitale, corretti programmi di monitoraggio ecc.); effettivamente, in molte situazioni il controllo dei nocivi attraverso rapaci da falconeria non necessiterebbe di altri tipi di interventi e può benissimo restare come tecnica a se stante; il problema è dovuto agli alti costi della falconeria. Si tenga presente che ai tempi di oggi un intervento di alcune ore in un giorno costa dalle 200 alle 300 euro. La falconeria è efficientissima nell'allontanamento solo se applicata in maniera continua e questo prevede dunque dei costi che possono diventare altissimi. Se, per esempio, la ditta che gestisce una discarica ha problemi con i gabbiani reali e si decide di intervenire con le tecniche di falconeria per il bird control, si opera dapprima con una "terapia d'urto" tutti i giorni per 1-2 settimane in funzione del numero di uccelli, ampiezza dell'area, specie da allontanare etc; dopo questo primo intervento si osserveranno già ottimi risultati e tutti gli uccelli scompariranno dall'area, ma, se la presenza dei falchi non è continua, pian piano i nocivi ritorneranno a frequentare l'area; il protocollo dunque richiede un

www.falconeria.info

intervento continuo, sebbene più diluito nel tempo: dopo le prime due settimane di terapia d'urto si dovrà dunque procedere a 2-3 interventi a settimana continuativi per tutto il resto del tempo affinché l'area resti costantemente sgombra dagli uccelli nocivi.

Rif: TARANTO P., 2007. 6TH EUROPEAN VERTEBRATE PEST MANAGEMENT CONFERENCE. 11th to 15th September 2007, School of Biological Sciences, The University of Reading, Reading, UK.

Una revisione sull'efficacia della Falconeria come strumento di Bird Control: pro e contro.

I rapaci addestrati con le tecniche di falconeria sono stati utilizzati in molti aeroporti in Europa e Nord America per disperdere l'avifauna nociva già a partire dal 1940, ed oggi vengono ancora utilizzati con successo in decine di aeroporti in tutto il mondo. L'uso delle tecniche di falconeria finalizzate alla dispersione dell'avifauna nociva presso aeroporti, discariche o ambienti urbani ed industriali, può essere classificato come uno strumento di controllo biologico. L' autore ha esaminato un totale di 15 articoli scientifici ed hanno estratto tutti i dati disponibili sull'efficacia della falconeria come strumento di bird-control. L'analisi condotta ha evidenziato 5 punti principali: 1) I rapaci addestrati sono un efficace strumento per l'allontanamento dell'avifauna nociva (è stata trovata una riduzione media dei bird-strikes presso gli aeroporti del 78,19%) 2) La falconeria è una tecnica molto costosa, ma i suoi costi non sono esagerati rispetto ad altre tecniche molto più dispendiose e comunemente utilizzate per il bird-control; inoltre, l'analisi dei dati relativi ai costi di riparazione delle strutture e degli aeromobili danneggiati dall'avifauna nociva mostra una significativa riduzione degli stessi quando è stata utilizzata la tecnica della falconeria. 3) La falconeria ha il vantaggio, rispetto alle altre tecniche, di sfruttare l'innata paura che molte specie ornitiche hanno nei confronti dei rapaci, loro predatori naturali, e dunque non si manifesta il fenomeno dell'assuefazione. 4) Infine la falconeria fornisce una positiva pubblicità ed attrae il pubblico perché essa è un'arte medievale utilizzata per proteggere moderne tecnologie e perché molti gruppi di protezione animale vedono nella falconeria un metodo "umano" di controllo della fauna selvatica nociva 5) La falconeria comunque non è una tecnica definitiva, o una soluzione totale e completa per il controllo dell'avifauna nociva: essa dovrebbe essere sempre utilizzata in sinergia con altre tecniche di controllo della fauna selvatica (come la modificazione dell'habitat allo scopo di "inospitalizzarlo, corretti programmi di monitoring ecc.).

Bibliografia

2. AA.VV. 1999. Bird Control at Airports: An overview of bird control methods and case descriptions. Ministerie van Verkeer en Waterstaat. Programmadirectie Ontwikkeling Nationale Luchthaven.

www.falconeria.info

3. AA.VV. 2002. Wildlife Control Procedures Manual. Transport Canada, Safety and Scurity, Aerodrome Safety Branch. 270 p..

4. Blockpoel, H. 1976. Bird hazards to aircraft. Book Canada Limited, London, U.K.

5. Blokpoel, H. 1977. The use of falcons to disperse nuisance birds at Canadian airports: an update. Paper presented at the 3rd World Conference on Bird Hazards to Aircraft. Paris, France. October 1978.

6. Chamorro, M., &Clavero, J. 1994. Falconry for bird control on airdromes. Bird Strike Commiettee Europe 22:397-407

7. Cleary, E.C. and R.A. Dolbeer. 1999. Wildlife hazard management at airports. U.S. Fed. Aviat. Agency, Off. Airp.Safety Standards, Washington, DC, and U.S. Dep. Agric., Wildl. Serv., Sandusky, OH. 247 p.

8. Dolbeer R. A. 2001. Aerodrome Bird Hazard Prevention: Case Study At John F. Kennedy International Airport. In: Procedings of the International Seminar on Flight Safety and Birds in the Middle East, Tel Aviv, Israel, 25-29 April 1999. Pages 157-166.

9. Dolbeer, R. A. 1998. Evaluation of shooting and falconry to reduce bird strikes with aircraft at John F. Kennedy International Airport. Proceedings of International Bird Strike Committee Meeting 24:145-158.

10. Guadagno C., Milan F. 2992. Igiene urbana veterinaria e falconeria in città. Obiettivi & Documenti Veterinari anno XXIII n. 10: 53-63.

11. Hahn, E. 1996. Falconry as bird control of a military airfield and a waste disposal site. Bird Strike Committee Europe 23:347-352.

12. Larson V. L., Rowe S. P., Breininger D. R. and Yosef R. 1994. A review of falconry as a bird control technique with recommendations for use at the shuttle landing facility, John F. Kennedy Space Center, Florida, USA. ???.

13. Roeper B. D. 2001. Evaluation of the use of falconry to reduce bird strikes to aircraft operating at travis air force base california.. Graduate Research Project, Embry-Riddle Aeronautical University.

14. Tomson E., 1998 – Un programme de fauconnerie sur un aéroport de Montréal. Journal OACI, Vol. 53, N.8, pp. 7-8 (25). [utilità nell'uso dei falconi e cenno su altri metodi di dissuasione; grafico (poco scientifico) con numero di impatti]

15. Zeroni E., 1994 – L'uso dei falchi per l'allontanamento dei volatili dagli aeroporti. 2° Seminario sul Controllo del livello delle popolazioni dei volatili negli aeroporti, Palermo, 26-27/10/1994 [citato in Air Press, n. 43, pp. 2041-2042]

16. Garber, G.C. 1996. Effectiveness of falconry in reducing risk of bird strikes under study at JFK International. ICAO Journal 51:5-7.

www.falconeria.info

1) La falconeria è la tecnica migliore per allontanare con effetto immediato delle specie problematiche da un'area
2) Tutte le specie target hanno una paura innata dei rapaci, e l'uso di rapaci vivi è la soluzione più efficiente: le sagome o i rapaci robotici o i modellini di aerei radiocomandati con forma di rapace non hanno lo stesso effetto perché le specie preda riescono a percepire l'intenzione dei rapaci attraverso parametri ancora a noi sconosciuti e che quindi non possiamo simulare. Solo i rapaci vivi dunque offrono il massimo effetto di deterrenza
3) Il più grande vantaggio delle tecniche di falconeria applicate per l'allontanamento di specie di uccelli nocive o problematiche è che esse non si abituano mai al rapace, soprattutto se il rapace può predare qualche individuo periodicamente. Come si vedrà successivamente infatti il grosso problema di tutte le altre tecniche di deterrenza è l'assuefazione.
4) La falconeria da sola è però una metodologia estremamente costosa, poiché l'intervento giornaliero di un falconiere ha un costo di 100-300 euro. Per questo motivo e per garantire un risultato continuo e costante sia nel breve che nel medio e lungo periodo, è necessario applicare una tecnica di controllo integrata (descritta nel paragrafo successivo) basata sulle ultime tecnologie e su studi scientifici aggiornati.
5) La falconeria rappresenta uno strumento di controllo biologico, naturale e non cruento che porta ad un grande ritorno di immagine sia verso il vasto pubblico che verso i media.

La soluzione finale: la tecnica integrata

Per ovviare a questo problema di costi e per rendere ancora più efficaci gli interventi di bird control, abbiamo elaborato un protocollo "integrato". Come si sa, il controllo dei "pests" (animali nocivi) è un problema complesso e dunque esso richiede una soluzione complessa; una soluzione complessa è data dall'insieme di molte soluzioni che lavorano insieme, in modo integrato; tante piccole soluzioni che nel loro insieme creano un "potere risolutivo" spesso più che sufficiente per risolvere il problema complesso, in questo caso il problema dei nocivi.
Nel caso del controllo di uccelli nocivi dunque, la nostra metodologia di intervento integrata prevede l'applicazione di un insieme di tecniche di allontanamento contemporaneamente, incluso l'uso dei rapaci da falconeria.

- Per prima cosa, come è stato dimostrato da svariati studi scientifici, bisogna operare per rendere l'ambiente inospitale alla specie nociva: nel caso dei piccioni bisogna, per esempio, eliminare i due fattori "limitanti" della popolazione e cioè cibo e siti per la nidificazione.
- Come seconda operazione bisogna bloccare l'accesso dei nocivi all'area di interesse ed eliminarne i posatoi (si usano appositi posatoi "chiodati" e reti)
- In terzo luogo si deve "far capire" ai nocivi che l'ambiente è anche pericoloso, usando dei predatori naturali, e cioè i rapaci da falconeria
- Infine, ove possibile, si può "offrire" ai nocivi da allontanare una opzione alternativa, un'area dove "convincerli" sulla base delle conoscenze sulla loro biologia, ecologia ed etologia a spostarsi; tale area ha il vantaggio di poter essere "controllata" e dunque gestita nel modo migliore (anche dal punto di vista sanitario) e dove poter anche gestire i nocivi stessi nel modo migliore. Ne sono un esempio le piccionaie controllate dove è possibile sia attuare un controllo sanitario migliore sia ridurre la produttività dei piccioni sia controllare la sporcizia che essi creano e i vari disturbi.

www.falconeria.info

- I cittadini devono essere sensibilizzati sul problema attraverso volantini, opuscoli, interventi sui media locali (giornali, tv, internet). Anche il personale direttamente coinvolto deve essere appositamente formato attraverso materiale didattico, audiovisivi e appositi corsi. L'obiettivo di questo tipo di intervento è quello di ridurre quanto più possibile la disponibilità di cibo e siti di nidificazione.
- Il progetto di controllo per il piccione può prevedere anche una serie di procedure per la creazione locale di popolazioni di predatori naturali del piccioni che possano attuare un "controllo biologico" naturale della specie. Si può intervenire "arricchendo" l'ambiente per facilitare l'insediamento spontaneo di queste specie oppure anche reintroducendole: il Falco pellegrino, il Gheppio, l'Allocco, la Taccola sono tutte specie che, in modi e situazioni diverse, possono controllare la popolazione di Piccione in modo naturale. La presenza di queste specie inoltre riequilibra i rapporti ecologici tra le specie e la catena alimentare in ambiente urbano.

L'applicazione della tecnica integrata richiede dunque una preparazione molto elevata da parte degli operatori: bisogna conoscere alla perfezione tutte le metodologie di controllo, avere esperienza nella loro applicazione, bisogna conoscere a fondo le specie target e la loro biologia ed eco-etologia.
Un intervento di bird-control prevede prima un approfondito studio della situazione specifica locale, un monitoraggio e delle indagini preventive: il tutto è finalizzato a progettare la migliore strategia di controllo specifica e locale con l'uso delle tecniche integrate. Per esempio, il monitoraggio e le indagini preventive devono essere mirate ad individuare le specie target, il loro numero, la loro fenologia (dimensione delle popolazioni, stagionalità etc.), gli orari di attività, gli spostamenti, le zone frequentate e il loro uso (alimentazione, roosting, riproduzione etc.); sulla base di queste informazioni viene sviluppato il piano di controllo attraverso la tecnica integrata; si riesce così a "colpire" nel modo più efficiente, nei posti giusti, nel modo giusto e nel momento giusto.
La tecnica integrata di controllo dei nocivi è dunque molto impegnativa e richiede una elevata quantità di competenze molto specialistiche, che spaziano dal campo biologico a quello zoologico, ecologico, ornitologico, veterinario fino al campo di applicazione tecnica vera e propria e alla falconeria.

Requisiti del falconiere professionista Bird-controller

Come detto anticipatamente e come verrà ripetuto più volte in questo manuale, la pratica del brid-control con rapaci da falconeria richiede una preparazione di alto livello nei falconieri che la praticano. Questo breve paragrafo tenterà di sintetizzare i requisiti fondamentali che il falconiere bird-controller deve possedere al fine di operare in maniera legale, eticamente corretta, efficiente, garantire i migliori risultati nell'allontanamento delle specie problematiche o nocive e garantire il benessere dei rapaci stessi:

1) Ottima competenza tecnica e scientifica nel campo della falconeria

2) Tecnica ed esperienza nell'addestramento di tutte le specie di rapaci ma soprattutto nell'addestramento avanzato di falconi e rapaci di basso volo

3) Esperienza pratica nel campo della falconeria di almeno 5 anni

4) Conoscenze biologiche generali con particolare riguardo all'ecologia e dinamica di popolazione

www.falconeria.info

5) Conoscenza approfondita della biologica ed eco-etologia delle specie nocive

6) Competenza tecnica ed esperienza nelle tecniche integrate di controllo e allontanamento di nocivi (gestione dell'habitat, sensibilizzazione della popolazione, formazione di personale, siti alimentari alternativi, deterrenti chimici, acustici, visivi etc.)

www.falconeria.info

I "Pests"

6.3 Le specie nocive e dannose: i "Pests"

Introduzione

Sono diverse le specie che, per un motivo o un altro, possono arrecare disturbo o danni alle attività umane: il tipo di problema da esse arrecate può essere di diverso tipo, si va dalle specie che arrecano danni economici "consumando" risorse (uccelli dannosi all'agricoltura, uccelli ittiofagi) alle specie che portano problemi di tipo sanitario, fino alle specie che provocano bird-strikes negli aeroporti e quelle che invece danneggiano strutture e attrezzature con le loro deiezioni o con i nidi. Il capitolo seguente fornirà una breve carrellata sulle principali specie ornitiche "problematiche" che possono essere controllate, con ottimi risultati, usando le tecniche di falconeria e la metodologia integrata.

Piccione

Nome scientifico	*Columba livia*
Classificazione	Aves, Columbiformes
Peso	240-300 grammi
Lunghezza	33 cm
Habitat naturale	Coste e pareti rocciose (Piccione selvatico), la forma urbana vive nelle città e in ambienti antropizzati
Ambienti problematici	Città, zone antropizzate, aeroporti
Problemi provocati	Danni all'agricoltura, birdstrikes negli aeroporti.

Nelle città:

Danni ambientali: Il problema maggiore è quello della contaminazione fecale in strade piazze edifici; tali danni si hanno soprattutto su marmi, ma anche su altri materiali da costruzione e sono dovuti ad una combinazione di azione meccanica, chimica e microbiologica.

Danni meccanici: l'azione meccanica con le zampe e con il becco determina erosioni delle superfici e allargamento delle fessure.

Danni chimici: il guano che si deposita sulle superfici determina in combinazione con inquinanti atmosferici e umidità dell'aria, determina una azione corrosiva su marmi ed intonaci, l'acqua porta i componenti chimici all'interno delle fessure estendendo l'azione corrosiva in profondità.

Problemi microbiologici: sul materiale organico si sviluppano funghi e batteri, i solfobatteri in particolare trasformano lo zolfo dell'aria in acido solforico il quale attacca il carbonato di calcio del marmo.

Rischi sanitari: il sovraffollamento determina forte competizione, stress, maggiore vulnerabilità alle malattie e di conseguenza maggiori rischi anche per l'uomo, soprattutto per i soggetti più deboli: bambini, anziani, immunodepressi. I rischi aumentano se la contaminazione riguarda aree dove si svolgono attività sanitarie (ospedali, laboratori, mercati, luoghi di produzione, commercializzazione e immagazzinamento di alimenti). Diverse zoonosi possono essere associate ad inquinamento fecale da piccioni: *Clamidiosi, Salmonellosi, Campilobacteriosi, Yersiniosi* e *Micosi*.

Esiste inoltre la possibilità che i detriti cutanei e delle penne di piccione, presenti in abbondanza nell'ambiente, possano causare fenomeni allergici in persone predisposte a tali patologie.

Uso di rapaci addestrati	Per gli ambienti aperti (colture agricole, aeroporti) il Pellegrino è indubbiamente la specie di rapace più idonea (e predatore naturale del Piccione), ma anche gli altri Falconi (Lanario, Sacri, Ibridi) sono adatti, soprattutto se gli ambienti non sono molto aperti. In ambienti chiusi, capannoni, zone urbane la Poiana di Harris invece risulta la specie più adatta.
Tecniche integrate	Eliminazione e blocco dei posatoi tipici, sensibilizzazione dei cittadini, formazione di personale specializzato, chiusura ed eliminazione dei nidi, reintroduzione di rapaci in città e piccionaie controllate.

www.falconeria.info

www.falco

Storno

Nome scientifico	*Sturnus vulgaris*
Classificazione	Aves, Passeriformes, Sturnidae
Peso	75-90 g
Lunghezza	21 cm
Habitat naturale	Soprattutto in prossimità dell'uomo, zone agricole, città, parchi, giardini, campi coltivati, frutteti etc
Ambienti problematici	Colture agricole, aeroporti e città
Problemi provocati	Rumore, guano, bird-strikes, danni alle colture
Uso di rapaci addestrati	Il Falco pellegrino è sicuramente il principale deterrente, estremamente efficace anche su territori molto ampi valido soprattutto per il bird-control in ambienti aperti (agricoli, aeroporti). In città è consigliabile l'uso del Lanario o Sacro.
Tecniche integrate principali	Reti di protezione sulle colture, dissuasori bioacustici a microprocessore (per i dormitori il dissuasore si deve attivare solo nelle ore notturne a intervalli irregolari e con durata e tipologia delle emissioni randomizzata per evitare l'assuefazione).

neria.info

Corvidi

Nome scientifico	Corvo comune (*Corvus frugileus*), Gazza (*Pica pica*), Taccola (*Corvus monedula*), Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Cornacchia grigia (*Corvus corone*), Corvo imperiale (*Corvus corax*)
Classificazione	Aves, Passeriformes, Corvidae
Peso	Da 140-190 grammi (Gazza, Ghiandaia) a 800-1500 grammi (Corvo imperiale)
Lunghezza	Da 34 a 64 cm in base alla specie
Habitat naturale	Parchi e giardini, città, ambienti agricoli e antropizzati, colture, frutteti, boschi, montagne e coste rocciose, in base alla specie
Ambienti problematici	Quasi tutti
Problemi provocati	Predazione di uova e pulcini di specie protette, bird-strikes negli aeroporti, guano e sporcizia nei luoghi di roosting o nei posatoi più frequentati
Uso di rapaci addestrati	Per Gazza e Ghiandaia lo Sparviere (*Accipiter nisus*) è molto efficace, solo se si riesce ad ottenere dalle Province il permesso di caccia ai Corvidi tutto l'anno. Per il solo allontanamento: Falco pellegrino nelle zone molto aperte, Harris nelle zone boscose e ricche di vegetazione o in zone chiuse; Lanario, Sacro o Ibridi in città o in ambienti non molto aperti
Tecniche integrate principali	Dissuasori acustici e visivi, piani di controllo con cattura o con uccisione.

neria.info

Gabbiani

Nome scientifico	Gabbiano comune (*Larus ridibundus*), Gabbiano reale (*Larus argentatus* e affini)
Classificazione	Aves, Charadriformes
Peso	225-235 g (Gabbiano comune) e 750-1250 g (Gabbiano reale)
Lunghezza	Da 36 a 60 cm
Habitat naturale	Zone umide interne e costiere, coste marine, città, discariche
Ambienti problematici	Città, discariche, aeroporti
Problemi provocati	Sporcizia e guano possono deteriorare le strutture, birdstrikes negli aeroporti
Uso di rapaci addestrati	In ambienti aperti come le discariche e gli aeroporti senza dubbio i Falchi svolgono un ruolo fondamentale nella dissuasione dei gabbiani: poiché il gabbiano reale è un uccello di grossa mole, molto forte è aggressivo, è bene usare solo falconi di grossa mole come le grosse femmine di Falco pellegrino di sottospecie nordiche (per es. ssp calidus), le grosse femmine di Falco sacro o, meglio ancora, le grosse femmine di falchi ibridi col Girfalco (Gyr/Sacro e Gyr/Pellegrino, in primis). Per il controllo del Gabbiano comune in ambienti aperti o semi aperti vanno invece bene tutte le specie del genere Falco più utilizzate per la falconeria. In ambienti chiusi o problematici la Poiana di Harris, invece, è la scelta migliore.
Tecniche integrate principali	Tecniche di isolamento, eliminazione o blocco dei posatoi, reti, dissuasori visivi ed acustici

Cormorani

Nome scientifico	Genere *Phalacrocorax*
Classificazione	Aves, Pelacaniformes
Peso	Da 550 a 2500 grammi
Lunghezza	Da 48 a 90 cm
Habitat naturale	Zone umide interne e costiere, coste rocciose marine
Ambienti problematici	Allevamenti ittici e acquicoltura
Problemi provocati principali	Prelievo di pesce dalle vasche di coltura, birdstrikes
Uso di rapaci addestrati	La Poiana di Harris è sicuramente la specie più adatta per allontanare questi uccelli.
Tecniche integrate	Progettazione apposita dei sistemi di allevamento per evitare la predazione da Cormorani, reti di protezione, dissuasori meccanici, acustici e visivi.

ria.info

Ardeidi

Nome scientifico	Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Airone guardabuoi (*Bubulucus ibis*)
Classificazione	Aves, Ciconiiformes
Peso	Da 300-550 g (Garzetta, Guardabuoi) a 1500-2000 g (Airone cenerino e bianco maggiore).
Lunghezza	Da 51-56 cm a 90 cm
Habitat naturale	Zone umide interne e costiere, campi coltivati vicini a zone umide
Ambienti problematici	Aeroporti, allevamenti ittici e acquicoltura
Problemi provocati principali	Prelievo di pesce e molluschi, birdstrikes
Uso di rapaci addestrati	Possono essere solo rapaci di grossa dimensione, la Poiana di Harris e, a limite, la Poiana codarossa sono le specie consigliate per allontanare gli Ardeidi.
Tecniche integrate	Progettazione apposita dei sistemi di allevamento per evitare la predazione da Cormorani, reti di protezione, dissuasori meccanici, acustici e visivi.

neria.info

Limicoli, Anatidi etc. (Aeroporti)

Nome scientifico	Famiglia *Anatidae*, *Charadriidae*, *Scolopacidae*
Classificazione	Aves, Anseriformes e Charadriformes
Peso	Da 200 a 1500 grammi in base alla specie
Lunghezza	Da 20 a 65 cm in base alla specie
Habitat naturale	Zone umide interne e costiere
Ambienti problematici	Aeroporti
Problemi provocati	Birdstrikes
Uso di rapaci addestrati	I Falconi d'alto volo solo le specie migliori per allontanare gli Anatidi ed i Limicoli negli Aeroporti, poiché essi sono in grado di coprire ampi spazi in breve tempo. In alcuni casi però anche l'intervento con gli Harris è di grande aiuto
Tecniche integrate principali	Modificazione degli habitat per renderli inospitali, dissuasori visivi ed acustici, reti di protezione.

ria.info

Lagomorfi

Nome scientifico	Coniglio selvatico (Oryctolagus cuniculus) e Lepre europea (Lepus europaeus)
Classificazione	
Peso	Da 1-2 kg per il Coniglio a 2,5-6,5 kg per la Lepre
Lunghezza	Da 34 a 70 cm
Habitat naturale	Zone coltivate, boschi di latifoglie e misti, brughiere, dune, zone erbose naturali o coltivate di pianura e collina associate ad arbusti, siepi e boschetti.
Ambienti problematici	Aeroporti, coltivazioni
Problemi provocati	Danni alle colture, incidenti con aerei in pista negli aeroporti
Uso di rapaci addestrati	L'utilizzo di rapaci da falconeria per l'allontanamento dei Lagomorfi è una tecnica piuttosto sperimentale. Sono stati fatti alcuni tentativi nel Regno Unito con risultati molto interessanti. Nelle zone problematiche sarebbe molto conveniente che le Province dessero ai falconieri il permesso di addestrare i rapaci tutto l'anno. Le specie da utilizzare sono: Astòre, Harris e Poiana Codarossa (in ordine di efficienza).
Tecniche integrate	Recinzioni di protezione

neria.info

Microroditori

Nome scientifico	Ratti (genere *Rattus*), Topi (genere *Mus*, *Apodemus*, *Microtus* e simili)
Classificazione	Mammalia, Rodentia
Peso	Da 20 a 300 grammi in base alla specie
Lunghezza	Da 4 a 20 cm coda inclusa
Habitat naturale	Variabile in funzione della specie ma soprattutto prati, campi e coltivi, zone antropizzate e città.
Ambienti problematici	Zone urbane e antropizzate, zone agricole, capannoni e depositi
Problemi provocati	Trasporto di patogeni e zoonosi per l'uomo, distruzione e danno alle derrate alimentari, danni all'agricoltura e agli allevamenti
Uso di rapaci addestrati	Per il controllo biologico di queste specie difficilmente si utilizzano rapaci addestrati per la falconeria. I progetti di controllo dei microroditori mirano invece soprattutto a ripristinare le popolazioni di rapaci e ricreare un equilibrio ecologico negli ambienti antropizzati perso da tempo; si può procedere con tecniche di ingegneria naturalistica, ripristino degli habitat, installazione di apposite cassette nido ed eventualmente con tecniche di reintroduzione.
Tecniche integrate principali	Rodenticidi

Approfondimento: il controllo biologico del piccione urbano attraverso i rapaci selvatici

By Paolo Taranto (raptorbiol@gmail.com)

Nella stragrande maggioranza dei casi una specie diventa dannosa/problematica/nociva perché si creano degli squilibri ecologici (o meglio, si rompono degli equilibri ecologici), generalmente causati dalle attività umane. È il caso per esempio del piccione urbano (*Columba livia*) o degli storni (*Sturnus vulgaris*) in ambiente urbano. La città offre a queste specie un ambiente ideale: temperatura media più elevata rispetto all'ambiente circostante, molte nicchie di nidificazione, cibo abbondante ed assenza di predatori. Proprio l'assenza dei predatori è uno dei fattori primari di squilibrio ecologico: gli ambienti urbani sono stati per lunghissimo tempo inospitali per specie come i rapaci diurni e notturni che solo negli ultimi anni stanno riprendendo lentamente ad espandersi in città e la popolazione di piccioni non ha avuto il controllo naturale che avrebbe in un ambiente più naturale ed equilibrato. Inoltre l'abbondanza di cibo e di nicchie per la nidificazione (due fattori che ecologicamente parlando sono i principali limitanti dell'espansione di una popolazione) ne facilita l'esplosione demografica, con tutte le conseguenze negative che ne derivano. Un intervento di grande importanza dunque, nel controllo delle popolazioni di piccione urbano, consiste nel riequilibrare i rapporti ecologici dell'ambiente cittadino, operando in modo da permettere ai rapaci di ricolonizzare tale ambiente. Anche in questo caso si deve operare in maniera integrata: una sola specie di rapace non è sufficiente ad operare un controllo valido della popolazione di piccione ma la presenza di diverse specie di predatori che, chi in un modo chi in un altro, predano questa specie risulta di gran lunga

www.falconeria.info

più efficiente: tra i predatori urbani sicuramente il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) è uno dei principali predatori attivi del piccione cacciando soprattutto adulti in volo; ad esso si aggiunge il Gheppio comune (*Falco tinnunculus*) che preda principalmente pulli e raramente adulti; l'Allocco (*Strix aluco*) invece in ambiente urbano può predare sia pulli che adulti durante la notte; altre specie in grado di controllare la popolazione di piccione infine sono la Taccola (*Corvus monedula*) e la Cornacchia grigia (*Corvus corone*), che consumano soprattutto uova e pulli. La presenza contemporanea di questi predatori del piccione ne può controllare la popolazione in maniera biologica riportando anche un equilibrio ecologico che in genere è stato perso negli ambienti urbani.

È però da notare che, come dimostrato da molti studi scientifici, la sola presenza di una coppia di Falco pellegrino nidificanti in città nonostante possa uccidere oltre 400 piccioni in un anno non è sufficiente a ridurre la popolazione locale di piccione urbano, perché il range di caccia (Hunting range) del Pellegrino è molto vasto e quindi questo numero di piccioni uccisi è diluito in un'area di almeno 80 km^2 quindi su una popolazione di piccione molto vasta; il Pellegrino inoltre non caccia quasi mai nelle vicinanze nel nido, per cui è facile osservare più o meno lo stesso numero di piccioni in un'area anche dopo l'insediamento di una coppia nidificante di falchi. L'attività predatoria integrata di più specie di predatori (Pellegrino, Gheppio, Allocco, Corvidi) invece ha un maggiore impatto sulla popolazione di piccione locale. La presenza di un predatore naturale di Piccioni come il Pellegrino è però di grande utilità: questo falco infatti "sceglie" solo degli individui sub-standard durante la sua caccia, uccidendo con più facilità piccioni malati, deboli, feriti; in questo modo il Pellegrino opera una selezione naturale ed una selezione "sanitaria" mantenendo la popolazione di piccione in buono stato di salute ed evitando dunque il diffondersi di patologie tipicamente trasportate da questa specie anche all'uomo (Clamidiosi, Salmonellosi, Campilobacteriosi, Yersiniosi e Micosi).

Attualmente le popolazioni di Falco pellegrino, Gheppio ed Allocco sono in forte espansione e questi rapaci stanno colonizzando spontaneamente le città anche se spesso hanno difficoltà a trovare siti di nidificazione adatti; un progetto di controllo biologico del piccione attraverso il restauro delle popolazioni di predatori dunque deve prevedere l'installazione di nidi artificiali in sufficiente numero e secondo i canoni necessari per attrarre i rapaci e permetterne l'insediamento in ambiente urbano; nei casi estremi si può direttamente procedere al rilascio tramite hacking di rapaci nati in cattività (progetto di reintroduzione). Un progetto di installazione di nidi artificiali ha dei costi veramente irrisori ma garantisce eccellenti risultati.

L'attuazione di progetti finalizzati a stimolare un insediamento naturale di rapaci o finalizzati alla reintroduzione dei rapaci stessi da parte di una Amministrazione (Comune, Provincia, Regione) dunque può portare a numerosissimi vantaggi con una spesa spesso molto esigua. I vantaggi sono i seguenti:

1) Controllo igienico della popolazione del piccione
2) Controllo numerico della popolazione di piccione
3) Ripristino degli equilibri ecologici in ambiente urbano
4) Attuazione di un "controllo biologico" non invasivo né cruento, con grande ritorno di immagine per l'Amministrazione
5) I rapaci sono specie bandiera che dunque permettono un forte impatto sul pubblico con relativo immenso ritorno di immagine
6) Un progetto di ripristino delle popolazioni di rapaci in città consente anche la protezione e conservazione di queste specie
7) Sui nidi artificiali possono essere installate delle webcam che trasmettono le immagini in diretta su Internet, coinvolgendo e sensibilizzando così migliaia di persone. Alcuni esempi di progetti simili sono visibili sul sito www.birdcam.it

www.falconeria.info

© hyerax@gmail.com (www.falconeria.info)

Altre tecniche di allontanamento/controllo

6.4 Altre tecniche di allontanamento/controllo

Cannoni a gas

Tipologia	Deterrenti acustici
Descrizione	Sono dei cannoni che producono "botti" usando gas propano o acetilene. La loro efficacia nell'allontanare gli uccelli è forse dovuta al fatto che il loro rumore è simile ai colpi di fucile.
Costi	250-600 euro (Henly, 1992)
Copertura	4 ettari circa (da 60 a 120 metri dal cannone). Sono raccomandati un cannone per ogni 4-10 ettari (per gli storni) (Potvin & Bergeron, 1981).
Specie	Tutti gli uccelli
Efficacia	Buona solo a breve raggio, ma gli uccelli si abituano facilmente e i cannoni diventano presto inutili. Una parziale soluzione è di cambiare spesso manualmente la posizione dei cannoni e la loro frequenza di sparo.
Svantaggi	Gli uccelli si abituano, per coprire ampie i costi sono elevati e molto lavoro umano, producono rumore fastidioso per la gente.

www.falconeria.info

Bibliografia	Henly, 1992; Potvin & Bergeron, 1981; Transport Canada, 1994; Harris & Davis, 1998.

Pirotecnici

Tipologia	Deterrenti acustici
Descrizione	Sono dei petardi che producono sia una esplosione che luce. Possono essere sparati da appositi cannoncini o fucili anche a 45-90 metri di distanza, producendo rumore (fischi) e luce e quindi esplodendo.
Costi	Poco costosi e facili da reperire in commercio.
Copertura	100-200 metri dal punto di lancio
Specie	Sono molto usati sia negli allevamenti di pesce che negli aeroporti. Funzionano bene con Cormorani, Ardeidi, Anatre, Folaghe ma anche con i Piccioni e storni in città
Efficacia	Sono molto efficaci, più dei cannoncini, e costano meno. Possono però produrre anch'essi assuefazione sebbene in tempi più lunghi rispetto ai cannoni
Svantaggi	Producono elevati livelli di inquinamento acustico, superando i 160 dB, richiedono un elevata quantità di lavoro umano per il funzionamento, per coprire ampi territori diventano molto costosi.
Bibliografia	CAA, 2002; Baxter et al., 2002; Aguillera et al., 2002; Fairaizl, 1992 ; Mott & Timbrook, 1988.

Emettitori bio-acustici e ultrasonici

Tipologia	Deterrenti acustici
Descrizione	Si tratta di amplificatori acustici collegati a fonti che trasmettono suoni con un significato biologico: emissioni bioacustiche di allarme o di dolore. Queste emissioni sono specie-specifiche
Costi	
Copertura	Circa 100-300 metri dalla fonte agli uccelli da disperdere.
Specie	Buoni risultati sono stati ottenuti con Corvidi, Gabbiani, Ardeidi ed Oche negli aeroporti. Questo sistema è probabilmente efficiente anche con molte altre specie.
Efficacia	La reazione ad un verso di allarme/dolore ha un alto valore di sopravvivenza per gli individui di una specie, quindi le emissioni bioacustiche sono più repellenti e danno una assuefazione minore rispetto che ad altri suoni. Negli aeroporti sono stati utilizzati anche i versi dei rapaci per allontanare le specie problematiche ma con risultati molto scarsi; del resto, in natura i rapaci durante la caccia sono silenziosi e le specie preda reagiscono istintivamente con la fuga quando sentono la vocalizzazione di un predatore. Nell'Aeroporto di Vancouver l'emissione del richiamo di Falco pellegrino ha funzionato nel disperdere i gabbiani ma non è stato eseguito un "controllo" (cioè non è stato comparato il risultato ottenuto con l'effetto di altri rumori). Sugli emettitori ultrasonici o di suoni ad alta frequenza non ci sono invece evidenze scientifiche relativamente al loro effetto deterrente anche perché, al contrario, gli studi scientifici dimostrano che gli Uccelli non possono sentire il range delle frequenze ultrasoniche (>20 Hz) (Erickson et al., 1992; Harris & Davis, 1998)

www.falconeria.info

Svantaggi	Producono alti livelli di inquinamento acustico (fino ad oltre 110 dB); gli uccelli si abituano comunque; in uno studio (Baxter, 2002) si è visto che i Corvidi possono essere allontanati con le emissioni bioacustiche ma gli effetti positivi si sono avuti solo a breve termine (3-6 settimane) e una volta spenta la fonte emettitrice gli uccelli tornavano rapidamente nel sito.
Bibliografia	Baxter, 2002; Erickson et al., 1992; Harris & Davis, 1998;

Laser

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Emettitori di luce puntiforme, che può essere diretta su punti ben precisi.
Costi	Elevati (da 1500 euro a 6000 euro).
Copertura	150-200 metri, ma dipende dalla portata e potenza del Laser che si usa; i modelli più potenti possono superare queste distanze.
Specie	I Laser funzionano con molte specie di Uccelli (Cormorani, Corvidi, Gabbiani etc.); alcune specie di uccelli però sono resistenti alla luce Laser.
Efficacia	Studi scientifici effettuati presso aeroporti francesi indicano che i Laser non sono efficienti durante le ore di luce diurna e che lavorano bene solo se puntati agli occhi degli uccelli. Richiedono un operatore umano a tempo pieno per essere controllati e diretti di volta in volta sui target. Ci sono altre evidenze scientifiche (McKay et al, 1999) che dimostrano che molte specie di uccelli sono resistenti ai Laser.
Svantaggi	Non funzionano con tutte le specie, sono costosi, richiedono lavoro umano a tempo pieno, funzionano bene in condizioni di scarsa luce diurna o al buio.
Bibliografia	McKay et al, 1999; Broyer, 1995;

Spaventapasseri

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Modelli artificiali che simulano una persona umana
Costi	I modelli semplici sono estremamente economici; i modelli robotizzati hanno costi che possono superare le 2000 euro.
Copertura	5-6 ettari per ogni spaventapasseri
Specie	Sono stati testati con molte specie; solo su alcune (Ardeidi, Storni, Cormorani, Gabbiani) si sono avuti dei risultati, sebbene di poca durata a causa dell'assuefazione.
Efficacia	Poco efficaci, gli uccelli si assuefanno subito; i modelli robotizzati, che si muovono e possono anche emettere suoni fastidiosi, o allarmi bioacustici provocano una minore assuefazione e possono essere efficaci per periodi più lunghi (circa 2 settimane)
Svantaggi	Costi anche elevati, generano subito o quasi subito assuefazione, scarsa copertura di superficie.
Bibliografia	Inglis, 1980; Andelt et al., 1997; Vaudry, 1979;

www.falconeria.info

Modelli di rapaci

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Modelli artificiali di rapaci o rapaci tassidermizzati e modelli robotici che imitano la sagoma di un rapace, posato o in caccia. Si usano solo modelli di rapaci diurni (Aquile, Falconi, Astore, Sparviere etc) poiché i modelli di rapaci notturni attirano gli uccelli invece che allontanarli.
Costi	Solo i modelli robotici raggiungono costi elevati, da poche centinaia a oltre mille euro
Copertura	Dati non disponibili, comunque l'effetto deterrente avviene solo a breve-brevissima distanza (meno di 100 mt)
Specie	Potenzialmente tutte le specie "tipicamente" preda dei rapaci; le specie biologicamente non adattate ad essere predate rispondono meno o per nulla.
Efficacia	Molto bassa; ciò è dovuto a due fattori: a) la facilità con cui le specie target si abituano alle sagome, anche meccanizzate b) le specie biologicamente adattate ad essere predate da rapaci riescono a riconoscere perfettamente quando un rapace è in fase di caccia ("sharp-set") (Inglis, 1980) attraverso parametri ancora non conosciuti all'occhio umano; ciò ha finora reso impossibile la realizzazione di sagome di rapaci in grado realmente di spaventare le specie target.
Svantaggi	L'assuefazione avviene rapidamente, rendendo inutili i modelli di rapaci, anche meccanizzati.
Bibliografia	Harris & Davis, 1998; Inglis, 1980; Conover, 1979;

Cadaveri

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Si usano i corpi di individui morti per allontanare altri individui della stessa specie
Costi	Nessuno; bisogna porre attenzione agli aspetti legali dell'utilizzo di carcasse morte di animali e al loro reperimento, spesso illecito
Copertura	Breve-brevissima distanza
Specie	Sono stati tentati solo esperimenti con Corvidi (Stout & Schwab, 1979) e con Ardeidi (Fellows & Paton, 1988) con risultati mediocri; gli animali hanno reagito alla vista dei cadaveri dei conspecifici ma dopo un primo allontanamento dall'area sono ritornati come se niente fosse (assuefazione)
Efficacia	Si veda sopra
Svantaggi	Scarsa funzionalità, problemi legali
Bibliografia	Harris & Davies, 1998; Stout & Schwab, 1979; Fellows & Paton, 1988

Palloni e aquiloni

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Vengono legati dei normali palloncini colorati alle strutture per spaventare gli uccelli. Oppure vengono usati degli aquiloni colorati o aquiloni che simulano la sagoma di un rapace.
Costi	Bassissimi

www.falconeria.info

Copertura	Poche centinaia di metri intorno ai palloni o aquiloni, ma, nel caso dei palloni, se ne possono installare grandi quantità.
Specie	Non tutte le specie hanno paura dei palloni colorati e, comunque, l'assuefazione avviene rapidamente rendendo inutile questo metodo di deterrenza
Efficacia	Come detto sopra. McLennan et al (1995) ha studiato l'effetto dei palloni come deterrenti disegnando degli occhi su un lato; la presenza degli occhi disegnati può avere un doppio significato, o di un rapace in caccia oppure può simulare gli occhi dei conspecifici in allarme (infatti è noto che molte specie di uccelli hanno dei comportamenti di difesa frontale in cui gli occhi vengono tenuti prominenti e molto aperti (Inglis, 1980)). I palloni con gli occhi disegnati sono più efficaci nell'allontanare gli uccelli, ma l'assuefazione avviene comunque in breve tempo. Anche gli aquiloni generano facilmente assuefazione, di qualunque sagoma e colore essi siano (Inglis, 1980).
Svantaggi	Metodo poco funzionale che genera assuefazione spesso entro solo una settimana
Bibliografia	Pearson,1958; McLennan *et al*. 1995; McNamara *et al.* 2002;

Luci

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Vari dispositivi che emettono luce possono essere usati per spaventare ed allontanare uccelli nocivi: fari, luci rotanti, flash, luci stroboscopiche etc.
Costi	Medio alti, in base a tipologia e numero dei sistemi di emissione luminosa
Copertura	100-200 metri
Specie	Specie attive durante la notte (Ardeidi per esempio).
Efficacia	Sebbene una luce fissa (un faro per esempio) possa attirare gli uccelli di notte, soprattutto se il tempo è nuvoloso o nebbioso (Harris & Davis, 1998), le luci stroboscopiche o mobili possono invece allontanare gli uccelli che si alimentano di notte (per esempio gli Aironi negli allevamenti ittici), poiché li confondono e restringono la loro capacità di pescare (Salmon et al., 1986; Kevan, 1992; Littauer, 1990; Nomsn, 1989)
Svantaggi	Gli uccelli si abituano piuttosto rapidamente, anche se le luci sono stroboscopiche e mobili e anche se vengono spostate di frequente. Provocano un inquinamento luminoso e possono infastidire persone che abitano nelle vicinanze. È consigliabile usare questi sistemi in abbinamento ad altri sistemi di deterrenza.
Bibliografia	Harris & Davis, 1998; Salmon et al., 1986; Kevan, 1992; Littauer, 1990; Nomsn, 1989

Specchi e riflettori

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Si usano dei semplici specchi o riflettori per dirigere la luce solare verso specie target e spaventarle
Costi	Molto bassi
Copertura	

www.falconeria.info

Specie	Esistono pochi dati scientifici sulle specie che possono essere allontanate con questi sistemi; esperimenti sono stati fatti con piccoli Passeriformi, Anatre, Aironi, Rapaci, Gabbiani e Pernici.
Efficacia	Hanno un effetto molto variabile, sono efficaci solo se riflettono luce solare, rendendosi dunque inutili dal tramonto all'alba (Nakamura, 1999). In Inghilterra uno studio ha dimostrato che gli specchi sono molto efficienti per allontanare i rapaci (Astòri e Sparvieri) dagli allevamenti di selvaggina da penna (Mansfield, 1954; Pfeiffer & Keil, 1963)
Svantaggi	Poco funzionali, poche specie target, assuefazione rapida
Bibliografia	Nakamura, 1999; Greer & O'Connor, 1994; Mansfield, 1954; Pfeiffer & Keil, 1963;

Nastri

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	L'uso di nastri colorati e riflettenti consente un effetto sia deterrente sia di esclusione per aree frequentate da specie dannose o problematiche, soprattutto in agricoltura. Alcuni tipi di nastri, quando soffia vento, anche di debole intensità, possono produrre rumori (fruscii o fischi) che ne incrementano l'effetto deterrente.
Costi	I costi sono molto bassi
Copertura	
Specie	Sono stati testati su poche specie, soprattutto in ambito agricolo (Passeriformi, Storni)
Efficacia	L'efficacia è notevole ma dura solo poco tempo perché subentra quasi immediatamente l'assuefazione.
Svantaggi	Possono infastidire le operazioni agricole; gli uccelli si abituano piuttosto rapidamente; richiedono molto lavoro di manutenzione se usati in aree vaste. Utili in abbinamento ad altre tecniche di allontanamento, soprattutto quando ai nocivi viene fornita un'altra area per l'alimentazione
Bibliografia	Tobin et al., 1988; Dolbeer et al., 1986; Con over & Dolbeer, 1989;

Bandiere, nastri e vele

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Stracci vecchi, strisce di plastica colorata e/o riflettente, nastri tagliati possono essere usati per allontanare uccelli dannosi; il loro effetto è dovuto allo sbandieramento quando c'è vento. L'effetto aumenta se vengono nascosti tra le piante nel caso di applicazione in zone agricole.
Costi	Molto bassi
Copertura	
Specie	Finora i pochi dati scientifici disponibili in letteratura riportano una applicazione di questo sistema di deterrenza solo in ambito agricolo. Uno studio ha dimostrato che le bandiere (poste con una densità di 300 per ettaro) non hanno allontanato i Gabbiani da una colonia di nidificazione (Belant & Ickes, 1997).
Efficacia	Anche in questo caso l'assuefazione avviene in breve tempo (a circa 30 giorni, secondo

www.falconeria.info

	Cardinell & Hayne, 1944).
Svantaggi	Assuefazione
Bibliografia	Cardinell & Hayne, 1944; Belant & Ickes, 1997;

www.falconeria.info

Vernici e coloranti

Tipologia	Deterrenti visivi passivi
Descrizione	Per evitare che alcune aree vengano frequentate da uccelli nocivi, esse possono essere colorate artificialmente.
Costi	Bassi
Copertura	Limitata all'area colorata
Specie	Un esperimento ha dimostrato che colorando un laghetto artificiale con vernice grigiastra-gialla si è avuto un buon effetto deterrente sulle Anatre, ma tale effetto è stato temporaneo.
Efficacia	Pochi studi scientifici però esistono sull'applicazione e reale validità di questo metodo. In molti casi si usano vernici speciali per colorare direttamente l'acqua o i semi, che offrono risultati leggermente migliori
Svantaggi	Poco efficaci
Bibliografia	Mott & Boyd, 1995; Avery et al., 1999; Lipcius et al., 1980;

Operatori umani

Tipologia	Deterrenti visivi attivi
Descrizione	L'attività umana può disturbare gli uccelli allontanandoli da specifiche aree anche se non viene messa in pratica con uno specifico scopo deterrente (Vickery & Summers, 1992).
Costi	Vickery & Summers (1992) hanno misurato i costi di un progetto di deterrenza attraverso operatori umani full-time; il costo di un operatore umano dotato di un motociclo fuoristrada, che ha lavorato 6 giorni alla settimana dall'alba al tramonto è stato di 25-40 euro per ettaro
Copertura	
Specie	Funziona su quasi tutte le specie, in particolare ottimi risultati sono stati ottenuti con i Cormorani presso allevamenti ittici e le Oche. Molti esperimenti sono stati effettuati per il controllo di specie nocive all'agricoltura dove la tecnica dell'operatore umano ha consentito una riduzione delle perdite (da 75-100 euro per ettaro a 5-8 euro per ettaro dopo l'intervento dell'operatore umano) (Vickery & Summers, 1992).
Efficacia	Molto efficace, gli uccelli non si abituano.
Svantaggi	Tecnica costosa, funziona solo con Uccelli posati.
Bibliografia	Vickery & Summers, 1992;

Cani

Tipologia	Deterrenti visivi attivi
Descrizione	Uso di cani addestrati (Border Collies) per allontanare fauna selvatica
Costi	Molto elevati; è richiesto l'uso di almeno 2-3 cani e di almeno un addestratore professionista che lavori a tempo pieno. Ai costi si aggiungono anche i costi di gestione alimentare dei cani, e gestione veterinaria ed i costi di addestramento

www.falconeria.info

Copertura	Molto ampia, un solo cane può coprire un'area di 50 km^2;
Specie	Molte specie possono essere allontanate con i cani ma solo specie che si alimentano a terra
Efficacia	I cani non generano assuefazione sulle specie e dunque sono piuttosto efficaci; ma funzionano solo con specie che si alimentano a terra.
Svantaggi	Costi molto elevati, almeno una persona a tempo pieno, funzionano solo con specie che si alimentano a terra (non funzionano per esempio con i rapaci, le Rondini, i Rondoni etc.)
Bibliografia	Castelli & Sleggs, 2000;

Aerei radiocomandati

Tipologia	Deterrenti visivi attivi
Descrizione	Questa tecnica di deterrenza prevede l'uso di modelli di aerei telecomandati, in alcuni casi modificati a rassomigliare nella forma ad un rapace ("Ornithopter").
Costi	Costi elevati; è richiesto personale specializzato ad occupazione full-time.
Copertura	Molto ampia, poiché questi modellini possono volare anche a svariate centinaia di metri di distanza dall'operatore. Littauer (1990) suggerisce l'uso di un aereo ed un operatore per ogni 100 ettari di superficie da proteggere.
Specie	Sono stati fatti tentativi con molte specie: Gabbiani, Anatre, Oche, Cormorani, Storni, Piccioni.
Efficacia	Gli uccelli non si abituano facilmente ai modellini radiocomandati, l'assuefazione vviene dopo molto tempo (e ciò è dovuto al fatto che tali modellini non rappresentano un pericolo "reale" per le specie target, poiché, nel lungo periodo le specie si accorgono che non ci sono predazioni).
Svantaggi	Tecnica costosa, richiede personale specializzato; inoltre, a lungo termine le specie target possono abituarsi.
Bibliografia	Smith et al., 1999; Littauer, 1990; Ward, 1975; Saul, 1967;

Repellenti gustativi

Tipologia	Deterrenti chimici
Descrizione	Possono dare un sapore disgustoso ai cibi oppure essere tossici e provocare malessere agli uccelli nocivi target o la morte. La gran parte di queste sostanze repellenti derivano chimicamente dai pesticidi agricoli.
Costi	Relativamente elevati per aree molto vaste
Copertura	In funzione delle quantità
Specie	
Efficacia	I riferimenti bibliografici riportano una efficacia piuttosto alta nell'effetto repellente ma non con tutte le specie. In un esperimento, per esempio, 10kg/ettaro di repellente non ha consentito di allontanare dei Cigni che danneggiavano una coltivazione.
Svantaggi	Inquinamento ambientale, costi elevati

www.falconeria.info

Bibliografia	Inglis, 1992; Horton, 1984;

Repellenti comportamentali

Tipologia	Deterrenti chimici
Descrizione	Sono sostanze chimiche che provocano anomalie comportamentali quando assunte dalle specie nocive; ma sono da considerarsi più come agenti tossici che come repellenti. In dosi subletali essi provocano disorientamento e comportamento erratico, e gli uccelli spesso emettono vocalizzazioni di allarme provocando la fuga degli altri conspecifici.
Costi	
Copertura	In funzione della quantità di sostanza utilizzata
Specie	Questo tipo di sostanze lavorano meglio con specie che si muovono e si nutrono in stormi.
Efficacia	Stickley et al (1976) hanno osservato che un repellente comportamentale come l'Avitrol ha effettivamente ridotto i danni da storno alle colture (da 3,4 % in colture non trattate a 0,8 % nelle colture trattate).
Svantaggi	Inquinamento ambientale, costi elevati, può avvenire assuefazione (Harris & Davis, 1998).
Bibliografia	Harris & Davis, 1998; Stickley et al 1976 ;

Repellenti tattili

Tipologia	Deterrenti chimici
Descrizione	Si tratta di sostanze chimiche appiccicose che scoraggiano gli uccelli dal posarsi nelle strutture di roosting
Costi	
Copertura	Proporzionale alla quantità di sostanza usata
Specie	Sono stati usati con successo con i piccioni, mentre per i piccoli passeriformi sono poco efficaci poiché essi richiedono piccolissime aree per poggiarsi.
Efficacia	Relativamente limitata, solo per alcune specie e solo quando è possibile applicare il repellente ai posatoi
Svantaggi	Inquinamento ambientale, richiedono tempo per l'applicazione e manutenzione
Bibliografia	Decker *et al.*,1990; Transport Canada 1994;

Reti

Tipologia	Sistemi di esclusione
Descrizione	Reti che impediscono l'accesso ai siti alle specie nocive
Costi	Elevati se la superficie da proteggere è ampia; i costi per proteggere ampie superfici possono essere proibitivi, soprattutto se comparati ad altri sistemi di deterrenza; per esempio il costo per proteggere con reti un allevamento ittico di 40,5 ettari è stato stimato in circa 750.000

www.falconeria.info

euro (Littauer et al., 1997).

Copertura

Specie: Sono adatti a specie che si concentrano in punti ben precisi: protezione di allevamenti ittici, coltivazioni, blocco dell'accesso a strutture, capannoni, edifici etc. In acquicoltura sono tra i migliori sistemi di protezione dalle specie ittiofaghe (Gabbiani, Cormorani, Ardeidi).

Efficacia: Sono molto efficaci quando è possibile installarle e solo se utilizzate in maniera corretta e costantemente manutenzionate; le reti infatti possono essere rovinate dal tempo, dagli agenti atmosferici, vento, neve, ghiaccio etc.

Svantaggi: Costi elevati, richiedono molto lavoro sia nel montaggio che nella manutenzione. Non sempre applicabili, infastidiscono le operazioni negli allevamenti ittici o in agricoltura. Possono provocare morte di avifauna protetta.

Bibliografia: Kevan 1992; Grun 1978; Biber and Meylan,1984; Littauer et al., 1997;

Cavi

Tipologia: Sistemi di esclusione

Descrizione: L'uso di cavi tesi ad altezza idonea è meno costoso rispetto alla esclusione completa con reti ma fornisce un efficiente sistema di deterrenza per molte specie.

Costi: Il costo per l'installazione di un sistema di cavi è inferiore rispetto all'uso di reti; LIttauer et al. (1997) hanno stimato questo costo in 10 euro/0,4 ettari e richiede un lavoro di 7 ore per ettaro. La protezione con cavi di aree più vaste raggiunge 110 euro/0,4 ettari (per un'area di 3,7 ettari).

Copertura

Specie: Cavi sospesi possono fornire un buon sistema per allontanare specie ittiofage se la loro distanza è sufficientemente vicina.

Efficacia: Possono proteggere sufficientemente bene dagli uccelli nocivi ma la loro efficacia dipende dalla spaziatura tra i cavi tesi e dalla specie di nocivo, alcune specie infatti possono comunque accedere alle superfici protette nonostante i cavi. Sono più efficaci ed economicamente vantaggiose solo in aree piccole ed aperte.

Svantaggi: Costi comunque elevati; i cavi interferiscono con le attività umane; la protezione non è totale e non funziona con alcune specie.

Bibliografia: Knight, 2000; Blokpoel and Tessier, 1984; LIttauer et al.,1997;

Anti-perching

Tipologia: Sistemi di esclusione

Descrizione: Questi sistemi comprendono un insieme di materiali per impedire alle specie nocive di posarsi o fare roosting su determinate strutture. I sistemi vanno dalle reti di protezione ai "chiodi", ai sistemi elettrici, alle protezioni angolate.

Costi: Possono diventare molto elevati se le superfici da coprire sono ampie e/o numerose

Copertura

www.falconeria.info

Specie	Sono sistemi validi per specie che si raccolgono in posatoi (roosting) nelle aree di foraggiamento o dove provocano problemi: per esempio Storni, Piccioni, Gabbiani.
Efficacia	Sono molto efficaci nell'impedire l'accesso ai siti di roosting o ad altre aree; purtroppo però riescono a bloccare solo alcune specie problematiche e non sono applicabili in tutte le situazioni.
Svantaggi	Possono essere molto costosi se l'area da coprire è vasta; i sistemi elettrici possono uccidere gli uccelli, anche appartenenti a specie protette; richiedono manutenzione continua; non tutte le situazioni sono adatte all'installazione dei sistemi anti-perching.
Bibliografia	

Gestione della vegetazione

Tipologia	Sistemi preventivi di gestione dell'ambiente
Descrizione	Questa metodologia è soprattutto valida negli aeroporti, dove i problemi causati da certe specie sono dovuti solo alla loro presenza. Una corretta gestione della vegetazione rende l'area meno ospitale, attirando così gli uccelli in misura molto minore. Il taglio dei prati aeroportuali, mirato a portare l'altezza dei fili d'erba a 5-10 cm è uno dei sistemi più usati. Ma anche la tipologia delle piante che compongono la vegetazione può aiutare ad impedire di attrarre specie problematiche.
Costi	Possono essere elevati, soprattutto all'inizio, quando si acquistano le attrezzature necessarie (tosaerba etc.)
Copertura	
Specie	Poiché l'erba alta può attirare invertebrati e micromammiferi, il taglio impedisce che vengano attirati gabbiani, ardeidi e rapaci, limicoli storni etc.
Efficacia	Sono tecniche efficaci ma solo limitatamente ad alcune specie ed alcune aree (aeroporti)
Svantaggi	Tecnica costosa, che richiede un continuo lavoro umano; non sempre è efficace e non con tutte le specie.
Bibliografia	Wright, 1969; Bough & Bridgeman, 1980;

Aree alimentari alternative, "lure crops" e "sacrificial crops"

Tipologia	Sistemi preventivi di gestione dell'ambiente
Descrizione	L'obiettivo di queste aree (AFA) è quello di attrarre le specie problematiche in zone dove esse non possono arrecare danni. Le AFA sono apposite aree dove si somministra mangime per le specie problematiche; in alternativa si possono usare anche delle colture apposite dette "lure crops" o "sacrificial crops" per attirare le specie dannose e "distoglierle" dal danneggiare le colture primarie.
Costi	Possono essere elevati. Uno studio (Hammond, 1961) ha mostrato che in un'area dove il danno provocato al raccolto ammontava a 100.000 dollari, l'uso di stazioni alimentari alternative per gli uccelli problematici ha avuto un costo di 17.000 dollari ma ha ridotto enormemente le perdite nel raccolto.
Copertura	

www.falconeria.info

Specie	Questa tecnica è molto usata in agricoltura ed è valida solo per specie problematiche per i raccolti (Storni, Passeriformi, Piccioni).
Efficacia	Le AFA sono efficienti nel ridurre il danno alle colture sebbene siano tecniche costose, ma esse devono garantire del cibo migliore rispetto a quello delle colture così da indurre gli uccelli ad utilizzarle e non danneggiare le colture.
Svantaggi	Costi elevati, non funziona con tutte le specie, il cibo offerto deve essere più attraente.
Bibliografia	Hammond, 1961; Smith et al., 1999; Knittle & Porter, 1988; Guarino, 1984;

Rimozione delle strutture di roosting

Tipologia	Sistemi preventivi di gestione dell'ambiente
Descrizione	Spesso alcune specie creano dei problemi a causa del loro grande numero nei siti di roosting, cioè nei siti dove si raccolgono in grandi numeri come per esempio gli Storni; eliminare o modificare i siti di roosting (strutture artificiali o alberi) consente di allontanare queste specie;
Costi	Possono essere elevati se i siti da modificare/eliminare sono molti; questa tecnica richiede molto lavoro umano e manutenzione.
Copertura	
Specie	Storni, Piccioni, Cormorani, Ardeidi.
Efficacia	In un esperimento (Good & Johnson, 1976) è stato comparato l'uso da parte degli storni come siti di roosting di alberi potati rimuovendo circa un terzo della chioma, con alberi lasciati integri: lo studio ha dimostrato che gli alberi potati sono stati completamente abbandonati come sito di roosting a favore degli alberi lasciati integri, cioè non potati.
Svantaggi	A lungo termine gli uccelli possono ritornare ad utilizzare i siti anche se sono stati modificati o rimossi;
Bibliografia	Good & Johnson, 1976;

Rimozione delle fonti alimentari

Tipologia	Sistemi preventivi di gestione dell'ambiente
Descrizione	In alcune circostanze la presenza di cibo attira specie che risultano problematiche per i problemi che arrecano (sporcizia, guano etc.); è il caso dei piccioni, delle tortore e degli Storni. La rimozione delle fonti di cibo, ove possibile, risolve il problema alla base.
Costi	
Copertura	
Specie	Piccioni, Tortore, Storni
Efficacia	L'efficacia dipende dall'efficacia che si raggiunge nell'eliminare le fonti di cibo: sensibilizzare la popolazione a non dare cibo ai piccioni (o, addirittura, vietare il lancio di riso nei matrimoni!), evitare che si spargano residui di cibo nei magazzini, evitare che rimangano resti di cibo nelle colture sono tutte tecniche che risolvono il problema delle specie problematiche alla base.
Svantaggi	Spesso difficile da applicare, può richiedere molte spese e lavoro.

www.falconeria.info

Bibliografia	Feare, 1985; Feare & Wadsworth, 1981; Johnson & Glahn, 1998;

Sparo

Tipologia	Tecniche di eliminazione diretta
Descrizione	Lo sparo può avere due tipi di effetto deterrente: 1) spaventare 2) uccidere
Costi	Possono essere molto elevati poiché deve essere pagata una persona che lavori a tempo pieno
Copertura	La copertura è molto bassa, come raggio di azione dal punto in cui avviene lo sparo, ma l'operatore può spostarsi all'interno dell'area, usando anche mezzi meccanici come auto o moto.
Specie	Può essere applicata a tutte le specie, purchè si abbiano i necessari permessi legali per l'abbatimento
Efficacia	Lo sparo può ridurre in maniera diretta il numero di uccelli dannosi; per esempio, all'Aeroporto internazionale John F. Kennedy tra il 1991 e il 1997 un programma di controllo tramite sparo ha portato all'uccisione di 50.000 gabbiani, riducendo i bird-strikes del 76-89% (Dolbeer, 1998; Dolbeer et al., 1993; Dolbeer & Bucknall, 1997). Non è detto comunque che lo sparo riesca a risolvere il problema degli uccelli nocivi, ci sono molte circostanze in cui questa tecnica non ha quasi nessun effetto oppure dà risultati molto inferiori anche rispetto ad altre tecniche; in molti casi l'uccisione diretta delle specie problematiche non riesce a superare la rata di crescita della popolazione oppure gli elementi eliminati vengono sostituiti da individui in dispersione provenienti da altre aree. Solo quando i problemi sono provocati da piccole popolazioni localizzate di uccelli per esempio un piccolo gruppo di piccioni in edifici isolati, la tecnica dell'uccisione diretta tramite lo sparo può portare a buoni risultati e duraturi nel tempo. Lo sparo può essere usato solo come una strategia di deterrenza, uccidendo solo qualche individuo ognitanto per rafforzare l'effetto deterrente. In ogni caso l'efficacia di questa tecnica è estremamente variabile e dipende da moltissime circostanze (area, specie, situazione, stagione, singoli individui, popolazioni locali etc.)
Svantaggi	Problemi legali, problemi etici, costi elevati, ma soprattutto i risultati sono molto spesso deludenti. L'uccisione diretta, sia tramite sparo che tramite altri sistemi, nella maggioranza dei casi è totalmente da sconsigliare poiché non risolve il problema delle specie problematiche. L'uccisione diretta può dare apparentemente dei buoni risultati ma solo a breve termine e localizzati, dando l'apparenza di essere una tecnica funzionale, ma non risolvendo il problema nella maggioranza delle situazioni.
Bibliografia	Dolbeer, 1998; Dolbeer et al., 1993; Dolbeer & Bucknall, 1997

Distruzione delle uova

Tipologia	Tecniche di eliminazione diretta
Descrizione	La distruzione delle uova viene utilizzata per ridurre una popolazione locale di specie problematiche. Può essere effettuata solo con licenze speciali. Le uova non devono essere tolte dal nido altrimenti avverrebbe una seconda deposizione ma devono essere "inattivate" per esempio bucandole con un ago o spruzzandovi sopra della paraffina liquida così da bloccarne la schiusa.
Costi	Possono essere molto elevati perché tale tecnica richiede molto lavoro umano

www.falconeria.info

Copertura	
Specie	
Efficacia	Inattivare le uova attraverso spray di paraffina liquida è la soluzione migliore, ma si è visto (Christens & Blokpoel, 1991) che spruzzando le uova solo una volta nel Gabbiano reale, ad esempio, porta comunque alla schiusa di alcune di esse; per ottenere una morte sicura degli embrioni e quindi nessuna schiusa le uova devono essere spruzzate con paraffina liquida per 3 volte durante tutto il periodo di cova e ciò richiede un vasto lavoro da parte degli operatori.
Svantaggi	La distruzione delle uova difficilmente riesce a ridurre una popolazione locale poiché vi è sempre una immigrazione da individui in dispersione da popolazioni limitrofe non controllabili; è una procedura che richiede molto lavoro umano e dunque molto costosa. Si presentano problemi sia etici che legali. Essa è dunque una tecnica sconsigliabile.
Bibliografia	Christens & Blokpoel, 1991; Baker et al., 1993;

Distruzione dei nidi

Tipologia	Tecniche di eliminazione diretta
Descrizione	Come per la distruzione delle uova, anche la distruzione dei nidi richiede dei permessi speciali; è una tecnica molto dispendiosa in termini di tempo e di lavoro.
Costi	Elevati
Copertura	
Specie	È stata applicata su specie coloniali come i Gabbiani ed i Cormorani
Efficacia	L'efficacia anche in questo caso è molto bassa, e difficilmente si riesce a ridurre una popolazione locale in maniera significativa.
Svantaggi	Problemi legali ed etici, costi economici ed in termini di tempo molto elevati ma soprattutto scarsa efficacia nel controllare una popolazione a causa dell'immigrazione di individui da popolazioni limitrofe.
Bibliografia	Ickes et al., 1998; Farquhar et al., 2000;

www.falconeria.info

Rapaci utilizzati

6.5 Rapaci utilizzati

Questo capitolo descrive in dettaglio le specie di rapaci più utilizzate nella pratica del bird-control con tecniche di falconeria e discute delle specie meno usate o non utilizzabili. Non tutte le specie di rapaci infatti sono idonee alla pratica di questa versione professionale della falconeria oppure rendono risultati inferiori rispetto ad altre specie.

Falco pellegrino

Nome scientifico	Falco peregrinus
Nome inglese	Peregrine falcon
Tipologia	Alto volo "Longwings"
Peso	400-800 gr (M); 600-1400 gr (F)
Lunghezza	38-48 cm
Apertura alare	80-110 cm
Applicazioni nel bird-control	È un volatore ad altissima velocità; la sua struttura di volo (coda corta, ali lunghe, piumaggio duro) non gli consente di manovrare sul terreno, a bassa velocità e in spazi stretti. È idoneo solo per spazi aperti come aeroporti e discariche. Molto efficace per allontanare Piccioni, Gabbiani e altri uccelli di taglia medio-piccola
Uso da parte di neofiti	Molto sconsigliato
Utilità	Molto alta per gli spazi aperti
Specie sostitutive	Lanario, Sacro, Ibridi

www.falconeria.info

Lanario

Nome scientifico	Falco biarmicus
Nome inglese	Lanner falcon
Tipologia	Alto volo "Longwings"
Peso	450-800 gr
Lunghezza	34-50 cm
Apertura alare	90-115 cm
Applicazioni nel bird-control	Falco molto veloce ma in grado di manovrare anche in spazi stretti, a differenza del Pellegrino. Utilissimo per l'allontanamento dei Piccioni e degli Storni da frutteti o ambienti urbani.
Uso da parte di neofiti	Sconsigliabile
Utilità	Medio-alta
Specie sostitutive	Falco Sacro, Ibridi, Falco Pellegrino

eria.info

Falco sacro

Nome scientifico	Falco cherrug
Nome inglese	Saker falcon
Tipologia	Alto volo "Longwings"
Peso	650-1500 gr
Lunghezza	45-55 cm
Apertura alare	102-126 cm
Applicazioni nel bird-control	Zone molto aperte (Discariche, Aeroporti) ma anche zone semi-chiuse come gli ambienti urbani; allontanamento di Storni, piccoli Passeriformi, Piccioni, Gabbiani
Uso da parte di neofiti	Sconsigliabile come primo rapace
Utilità	Alta
Specie sostitutive	Ibridi, Lanario

www.falconeria.info

www.falco

Ibridi

Nome scientifico	Falco
Nome inglese	Falcon Hybrids
Tipologia	Alto volo "Longwings"
Peso	Da 700 a 1500 gr
Lunghezza	
Apertura alare	
Applicazioni nel bird-control	Sono molto utili per coprire vaste zone di territorio anche in ambienti un po' chiusi come le zone urbane. Grazie alla loro particolare struttura alare possono volare in spazi dove il Pellegrino non riuscirebbe a causa delle sue alte velocità. Sono ottimi per allontanare Piccioni e Gabbiani
Uso da parte di neofiti	Non consigliabili
Utilità	Molto alta
Specie sostitutive	Falco Sacro, Lanario

www.falc

Poiana di Harris

Nome scientifico	Parabuteo unicinctus
Nome inglese	Harris Hawk
Tipologia	Basso volo "Broadwings"
Peso	500-700 gr (M); 600-1000 gr (F)
Lunghezza	48,5-53,5 cm
Apertura alare	100-120 cm
Applicazioni nel bird-control	È il rapace tutto fare, assolutamente fondamentale per qualsiasi applicazione nel controllo dei nocivi; è in grado di volare ovunque e in qualsiasi condizione di luce, anche al buio. Può volare in zone aperte (Discariche), in ambienti urbani o dentro capannoni industriali, spaventando qualsiasi specie di animale.
Uso da parte di neofiti	Può essere usato dai neofiti, anzi è consigliabile come "rapace scuola"
Utilità	Fondamentale in qualsiasi intervento di bird-control
Specie sostitutive	Poiana Codarossa, Ibridi

www.fa

Poiana codarossa

Nome scientifico	Buteo jamaicensis
Nome inglese	Red Tailed Hawk
Tipologia	Basso voo "Broadwings"
Peso	880-1250 gr
Lunghezza	48-63,5 cm
Apertura alare	170 cm
Applicazioni nel bird-control	Usata soprattutto in zone aperte (Discariche) per allontanamento di grandi volatili come gli Ardeidi e i Gabbiani.
Uso da parte di neofiti	Può essere usata dai neofiti
Utilità	Per l'allontanamento dei grossi volatili come gli Aldeidi è una delle specie

	migliori come l'Harris.
Specie sostitutive	Poiana di Harris

Gufo reale europeo

Nome scientifico	Bubo bubo
Nome inglese	European eagle owl
Tipologia	Rapace notturno, basso volo
Peso	1400-3.000 gr

Lunghezza	60-75 cm
Apertura alare	160-188 cm
Applicazioni nel bird-control	Allontanamento di Piccioni. Specie poco usata. Può avere una utilità semplicemente tenendolo al blocco nei posti da cui si vogliono fare allontanare gli uccelli. Raramente viene usato in volo libero. I rapaci notturni, inoltre, possono avere un effetto opposto, attirando gli uccelli invece che spaventarli.
Uso da parte di neofiti	Può essere usato dai neofiti
Utilità	Molto poca
Specie sostitutive	Poiana di Harris, Poiana Codarossa.

Specie poco idonee o non idonee per il bird-control

Non tutte le specie di rapaci sono adatte al controllo dei nocivi. I motivi sono diversi: sono specie difficili da controllare, oppure specie che hanno una efficacia comunque inferiore ad altre specie, rendendone così poco utile l'utilizzo.
L'Astòre non viene quasi mai utilizzato, è un cacciatore perfetto ma nel birdcontroll non si deve uccidere alcuna preda; l'Astòre attacca la preda in maniera diretta una volta liberato, risultando poco utile per spaventare i nocivi. Stessi motivi rendono inutile anche l'uso dello Sparviere, a cui si aggiunge la sua piccola mole, che lo rende meno "pauroso" alle specie solitamente oggetto di controllo. La Poiana comune e la Poiana Ferruginosa sono altre due specie poco utilizzate per la loro scarsa efficienza e difficoltà di gestione, anche in considerazione del fatto che la Poiana di Harris svolge un lavoro simile ma con risultati molto migliori e una maggiore facilità di gestione. Le Aquile non vengono mai utilizzate in quanto troppo difficili da gestire e a causa della loro grossa mole che ne rende difficile l'utilizzo nella maggioranza delle situazioni di birdcontrol. Anche i piccoli falchi come il Gheppio comune ed il Gheppio americano sono poco utili, sempre a causa delle loro piccole dimensioni. Tra i rapaci notturni l'unico che forse può trovare utilizzo è il Gufo reale europeo, tutti gli altri hanno uno scarso effetto deterrente (Barbagianni, Civette etc.).

www.falconeria.info

Manifesto

6.6 Manifesto

Alla luce di quanto detto finora in questo manuale dedicato alla falconeria professionale applicata al controllo degli uccelli nocivi, vorremmo dedicare questo capitolo alle regole che dovrebbero essere rispettate da tutti i falconieri che praticano questa attività e, di conseguenza, dei parametri che, chi si affida a falconieri professionisti, deve valutare per essere sicuro di spendere bene i propri soldi, ottenere il risultato desiderato (allontanamento dei nocivi) e operare nella massima legalità.

Di seguito, le regole generali necessarie per una corretta pratica del bird-control con tecniche di falconeria integrate:

9) Per praticare il bird-control non è sufficiente essere dei falconieri: essere un bravo falconiere, con una esperienza almeno quinquennale nell'addestramento di svariate specie di rapaci (dal basso volo all'alto volo etc.) è la base minima necessaria, sulla quale costruire la tecnica del bird-control. Un buon bird-controller dunque, oltre che essere prima di tutto un bravo falconiere, bisogna avere una approfondita conoscenza della legislazione, della biologia delle specie problematiche, delle tecniche di monitoraggio e di programmazione degli interventi e delle altre tecniche integrate di controllo ed allontanamento.

10) Le sole tecniche di falconeria NON bastano per un efficace controllo dei nocivi e delle specie problematiche; è necessario usare la tecnica integrata, descritta in un capitolo precedente. L'applicazione di tale tecnica richiede approfondite conoscenze della biologia ed ecologia delle singole specie problematiche, ed una buona preparazione tecnica ed esperienza nell'utilizzo delle altre tecniche di controllo e allontanamento
11) Nel lavoro di bird-control sono numerosissimi gli aspetti legali da considerare: chi pratica questa tecnica con i rapaci da falconeria deve prima di tutto utilizzare esemplari legalmente detenuti secondo la normativa CITES, possedere porto d'armi e licenza di caccia come richiesto dalla legge 157/92, deve rispettare la regolamentazione sulla caccia in merito a giorni, stagioni, specie cacciabili, luoghi ed orari, deve tenere gli animali in perfetta salute e benessere psico-fisico in base alle leggi sul maltrattamento degli animali, deve rispettare le normative sul trasporto degli animali vivi. Dal canto suo, chi assume dei falconieri per attività di bird-control deve accertarsi che tutte le leggi e normative vengano rispettate al fine di non incorrere in problemi giudiziari e multe salate.
12) Il bird-control con le tecniche di falconeria richiede un grande impegno sia da parte dei falconieri che dei rapaci; è necessario un vasto parco rapaci, tutti perfettamente addestrati ed allenati e di specie miste, in grado di affrontare qualsiasi situazione. In queste circostanze, il mantenimento di un tale numero di rapaci, il trasporto e la gestione sul campo possono facilmente portare a sofferenze e stress per gli individui. A questo proposito dunque il falconiere deve rispettare tutte le regole necessarie al fine di mantenere i propri rapaci ai massimi livelli di benessere fisico e psicologico.
13) I falconieri che praticano bird-control devono avere un curriculum che ne attesti la professionalità ma soprattutto l'esperienza e le capacità tecniche. Oggi troppi falconieri si spacciano per bird-controllers senza avere la minima conoscenza di base sulle tecniche di allontanamento delle specie problematiche e, nei casi peggiori, senza avere neanche le necessarie basi in termini di falconeria pura e semplice. Chi vuole affidarsi a falconieri professionisti per progetti di allontanamento di nocivi e specie problematiche deve dunque accertarsi della serietà e preparazione tecnica del personale. Ciò può rappresentare un problema poiché oggi non esiste né un albo ufficiale né una normativa che regolamenta il lavoro come falconiere bird-controller. Chi si accinge a finanziare un progetto di bird-control con tecniche di falconeria ha dunque pochi strumenti per valutare la professionalità del personale che ingaggia; questo breve manuale può rappresentare una guida alle basi tecniche e scientifiche del lavoro di bird-controller e può rappresentare uno strumento utile per valutare la professionalità e capacità tecnica dei falconieri coinvolti.
14) Sicuramente il modo più sbagliato per scegliere il personale cui affidare un progetto di allontanamento di specie nocive o dannose è quello di basarsi sul prezzo. Il manuale che avete appena letto, basandosi su informazioni scientifiche, dimostra che la strategia più efficace di bird-control deve essere basata su una metodologia integrata e con fortissime basi biologiche e scientifiche, dalla progettazione alla realizzazione stessa degli interventi. La sola falconeria non è sufficiente e dà solo dei risultati a breve termine, quindi illudendo sulla sua reale efficacia. Scegliere il prezzo inferiore sul mercato vuol dire affidarsi a personale che, forse, riuscirà a dare qualche risultato nel breve termine, allontanando la specie nociva target per qualche settimana; ciò vorrà dire spendere uno o poche migliaia di euro, per ritrovarsi nel giro di qualche settimana nuovamente alla situazione iniziale, come se nulla fosse successo. Se si vuole veramente risolvere il problema delle specie nocive/problematiche è bene affidarsi a gruppi di lavoro tecnicamente e scientificamente preparati che possano dare garanzie sulla risoluzione del problema a breve, medio e lungo termine, sebbene i costi siano maggiori.

www.falconeria.info

FINE

Testi e foto di questo manuale sono © by Hyerax (hyerax@gmail.com)

Il manuale che avete appena finito di leggere rappresenta solo una breve sintesi dell'argomento. Se volte approfondire le vostre conoscenze vi invitiamo a visionare i dvd multimediali da noi prodotti. Per maggiori informazioni su prezzi e caratteristiche contattare: hyerax@gmail.com.